



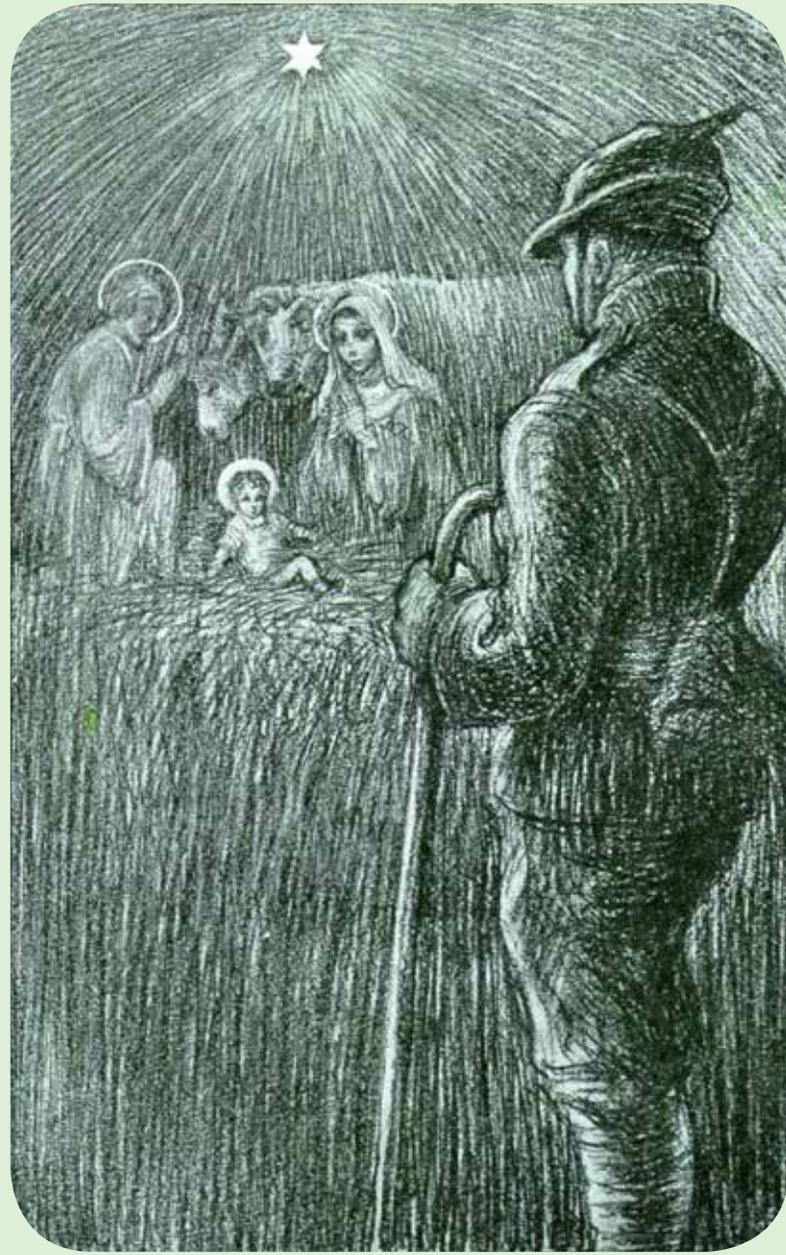
# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 218 - tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: [ivrea@ana.it](mailto:ivrea@ana.it) - Sito internet: [www.ivrea.ana.it](http://www.ivrea.ana.it)  
Anno LXIX - N°4 dicembre 2016 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46 ) art.1, comma 1, NO/Torino  
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci



L'Italia che piange



ma non si arrende



# sommario

Gli auguri di Natale	3	<b>SEZIONE</b>	
<b>ATTUALITA'</b>		L'incontro dei capigruppo	12
Il centenario di Perrucchetti	4-5	Prossima assemblea dei delegati	13
Il raduno di Susa	6	SOS dal Coro sezionale	
Ricordando il IV Novembre	7	<b>GRUPPI</b>	<b>15-16-17</b>
<b>CULTURA ALPINA</b>		<b>ANAGRAFE</b>	
Il fronte italiano nel 1916	8-9	Andati avanti	18
Premiate le classi del concorso ANA	10-11	Addio a don Fiorenzo	18
		Gioie e lutti	19
		<b>CARTOLINE DI GUERRA</b>	<b>20</b>

## manifestazioni 2017

### GENNAIO

- 15 Comm. Novo Postojalovka Caduti Cuneense a Mondovì  
28 74° Nikolajewka a Brescia

### FEBBRAIO

- 10 Giornata del ricordo Foiba di Basovizza Trieste  
11/12 82° Camp.Naz. ANA sci di fondo Val Formazza - Domodossola  
12 Assemblea dei Delegati Sezione di Ivrea  
18/19 Commemorazione Battaglia Seleny Jar SOLENNE ad Isola del Gran Sasso Abruzzi

### MARZO

- 13÷17 Ca.STA San Candido TT. AA.  
19 51° Camp.Naz. ANA Slalom Gigante all'Abetone - Firenze

### 25-26 CISA a Biella - Biella

### APRILE

- 2 Centenario Gen. Magnani Ricotti - Novara  
9 40° Camp.Naz. ANA Sci Alpinismo Rhemes Notre Dame - Aosta  
30 Camp. Naz. A.N.A. Mountaine Bike Mandello Lario - Lecco

### MAGGIO

- 12÷1490° Aduzata Nazionale a Treviso  
28 Festa annuale Gruppo Castellamonte a S. Elisabetta - Ivrea  
28 Assemblea dei Delegati a Milano

### OFFERTE

Sezione	
<b>Gruppo Mazzè</b>	<b>30</b>
Scarpone Canavesano	
<b>Giuseppe Martinelli</b>	<b>20</b>
<b>Roberto Gabrielli</b>	<b>10</b>
<b>Carlo Barbero</b>	<b>10</b>
<b>Enzo Cagnino</b>	<b>20</b>
Terremoto Centro Italia	
<b>Famiglia Pernetta</b>	<b>100</b>
<b>Giovan Battista Robatto</b>	<b>20</b>
<b>Gruppo Caluso</b>	<b>1.900</b>
<b>Giovanni e Mario Fornero</b>	<b>70</b>
<b>Marco Barmasse</b>	<b>50</b>
<b>Gruppo Nomaglio</b>	<b>200</b>

### Il regalo di Natale? Un libro sugli alpini

Se avete intenzione di fare un regalo per le prossime feste, ecco un consiglio poco impegnativo ma che "fa fino". Si tratta dei libri editi dalla nostra sezione, facilmente reperibili sia al recapito della sezione (tel. 0125/618158), sia presso l'Editore Bolognino: I caduti canavesani nella Prima Guerra Mondiale, a cura di Remo Iosio; Tucc Un, due volumi di Serafino Anzola (ciribola) sul Battaglione Ivrea e i battaglioni Val d'Orco e Monte Levanna; Mombarone, un simbolo per tre comunità (Biellese-Canaveso-Val d'Aosta), riedizione del volume di Margherita Barsimi Sala; Dagli altipiani a Tessalonica, Serafino Anzola, sulla brigata di fanteria Ivrea.

### Protezione civile

Come molti hanno potuto constatare, la nostra Protezione civile ha finalmente in dotazione il nuovo mezzo che va a sostituire il pulmino reduce da tante battaglie che alla fine lo hanno messo fuori uso. Il nuovo mezzo è di proprietà della sezione ed è a disposizione per le attività istituzionali. Molte offerte sono arrivate per contribuire all'acquisto, ma, purtroppo, ne sono necessarie ancora altre per arrivare a una cifra che permetta di non far pesare troppo sui conti della sezione l'esborso per l'acquisto stesso. Chiediamo quindi a tutti i gruppi, ma soprattutto ai gruppi che finora sono stati piuttosto "assenti", di fare uno sforzo per un ulteriore contributo, che vada a premiare un'iniziativa a vantaggio di tutti gli alpini della sezione.

### OFFERTE AIUTIAMO LA PROTEZIONE CIVILE (segue)

Gruppo Mazzè . . . . .	200	Cittadina di Coazze . . . . .	50
Gruppo Caluso . . . . .	450	Gruppo Quincinetto. . . . .	150
Giuseppe Frola . . . . .	50	Marina Festa . . . . .	20
Amici del Mombarone . . . . .	50	Olga Ferrando . . . . .	5

# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della  
Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Ivrea

NUMERO 3 - 2016



*In copertina:  
Un Natale all'insegna del dolore  
ma anche della rinascita*

**Proprietario-Editore:**  
Associazione Nazionale Alpini,  
Sezione di Ivrea  
10015 Ivrea  
Via A. De Gasperi 1  
C.P. 218 - Tel. e Fax 0125.618158  
E-mail: ivrea@ana.it  
Sito: www.ivrea.ana.it

**Presidente:**  
Eraldo Virone

**Direttore Responsabile:**  
Paolo Querio

**Comitato di Redazione:**  
cav. Franco Amadigi  
Serafino Anzola  
Marco Barmasse  
Remo Iosio - Luigi Sala  
Carlo Maria Salvetti

**Alla redazione  
di questo numero  
hanno collaborato:**

Franco Amadigi, Ivan Alasotto, Fabio Aimo Boot, Sergio Bottaletto, Ciribola, Fabrizio Dassano, Alfredo Medina, Ivan Morello, Michele Panier Suffat, Tiziano Passera, Andrea Regruto Tomalino, Giancarlo Tarella, Eraldo Virone, Enzo Zucco

**Le fotografie sono di**  
Anna Brualdi

(Centenario Perrucchetti e raduno di Susa),  
Enzo Zucco (Perrucchetti e Belmonte),  
e Fotoidea (centenario Perrucchetti),  
Nicola Ponzetto (capigruppo),  
Piero Vaccaroni (vicario di Frassinetto).

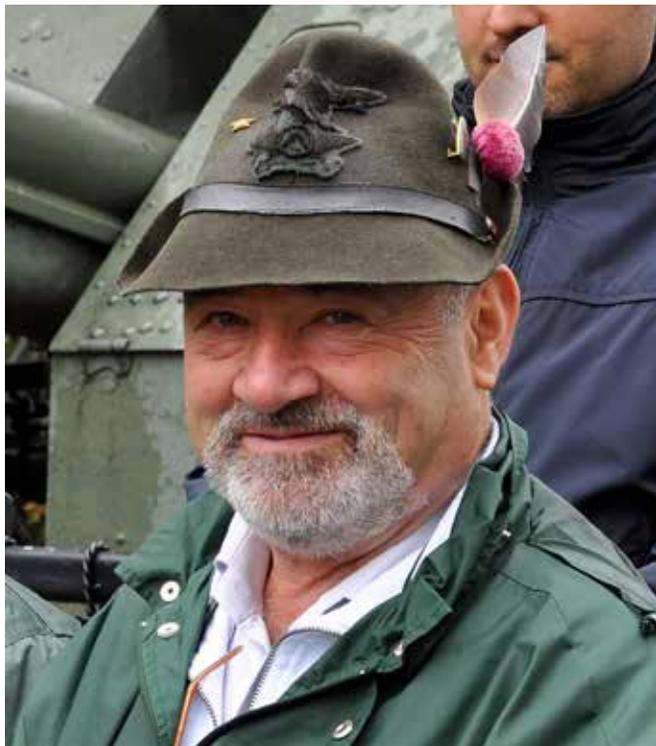
**Stampa**

Tip. Bolognino, Ivrea  
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949  
Iscrizione al R.O.C.  
n. 21662

# Gli auguri del Presidente di Sezione

Si sta avvicinando il Santo Natale e la fine di quest'anno: voglio esprimere a tutti voi e alle vostre famiglie l'augurio di passare un Buon Natale. A tutti voi giungano i miei auguri, che l'Anno Nuovo porti salute e felicità. Un ricordo particolare va a quelli che in quest'anno sono "andati avanti", alle famiglie la nostra più cara vicinanza. A tutti gli alpini e famiglie che sono fuori dalle loro case per il terremoto va la nostra vicinanza e un pensiero certo: non li dimentichiamo. Siamo vicini adesso e saremo loro vicini per la ricostruzione delle case e dei paesi. Da parte mia cercherò di fare tutto il possibile per esservi vicini in tutte le manifestazioni dell'anno che verrà, per il bene della nostra sezione. Un fraterno abbraccio e tanti auguri a voi e alle vostre famiglie. Viva l'Italia, viva gli Alpini.

*Eraldo Virone*



# I saluti del Direttore

Chiudiamo il bisesto 2016 con immagini che ci propinano momenti di dolore e con prospettive che ci infilano in un mondo di incertezze. I momenti di dolore sono quelli che vivono i terremotati del Centro Italia continuamente ostaggio delle scosse del sisma; quelli che tornano a colpire gli emigranti che dal Nord Africa si ammassano sui barconi, che spesso si trasformano in bare, alla ricerca di un futuro che consenta loro il diritto elementare della vita; quelli che segnano il fisico e il morale di chi cerca una via d'uscita dalle guerre che insanguinano il Medio Oriente o il Centro Africa, guerre "per procura" a vantaggio degli interessi economici delle grandi potenze mondiali. L'insieme di incertezze è quello che ci invade di fronte a un rinnovamento politico (dalla Brexit all'elezione di Trump, ai cosiddetti "populismi" che sono in realtà la rivolta di chi cerca ormai di sopravvivere) che rischia di cambiare troppo in fretta un mondo cui eravamo abituati da almeno settant'anni e che ci pone di fronte a problemi sociali, economici, etici che ci prendono alla sprovvista. Un rinnovamento politico che però non corrisponde a un rinnovamento economico, con ricchi (... pochi) che diventano sempre più ricchi e poveri (... tantissimi) che si ritrovano sempre più poveri.

E per quel che riguarda la nostra patria, ci si ritrova invischiati in una palude da cui sembra difficile uscire. Non è questione di governi oppure di destra e sinistra: è una questione di classe politica clamorosamente inadeguata sia a livello di governo sia a livello di opposizione. E, per tornare a un refrain che mi sta a cuore, manca la capacità di combinare in modo equo diritti e doveri, con i secondi dimenticati da chi dovrebbe invece farsene carico politico e morale.

Certo, di fronte a prospettive non proprio allettanti, verrebbe voglia di piantare tutto e cambiare aria: come già fanno molti italiani che, per mantenere una vita dignitosa, si rifugiano in paesi

come la Bulgaria o il Portogallo. Ma non saremmo italiani, canavesani e soprattutto alpini se ci lasciassimo abbattere dalle difficoltà. Coraggio dunque. Ricordiamoci delle nostre tradizioni e contribuiamo a rimettere in sesto questa nostra amata Italia. Buon Natale e Buon anno nuovo a tutti.

*Paolo Querio*



# Auguri da Protezione Civile & C.

Il Gruppo di Protezione civile, il Coro sezionale, la Fanfara sezionale, il Gruppo Sportivo, il Centro studi e la redazione dello

Scarpone Canavesano augurano a tutti i soci un BUON NATALE e un FELICE ANNO NUOVO

di Enzo Zucco

# Cuornè per un giorno diventa la “capitale” delle Penne Nere



*Il presidente nazionale ANA Sebastiano Favero durante il suo intervento nella piazza, al termine della sfilata*

Un concentrato di eventi alpini ha trasformato Cuornè in “capitale” delle Penne Nere la domenica 25 settembre. Infatti in quel giorno si sono concluse le manifestazioni per il Centenario della morte del generale Giuseppe Perrucchetti, l’“inventore” del corpo degli alpini; si è svolto il 64° Convegno annuale della Fraternità alpina; si sono celebrati il 95° anniversario di fondazione della sezione di Ivrea e l’86° del Gruppo alpini di Cuornè.

L’evento della domenica è stato il momento finale di una serie di appuntamenti che per una settimana hanno caratterizzato la vita di Cuornè, vestita a festa con le bandiere tricolori. Si è cominciato lunedì 19, all’interno del Teatro comunale, con l’apertura della Mostra dei disegni degli alunni delle scuole primarie del Circolo didattico di Cuornè che avevano partecipato al Concorso di idee “La cartolina dell’Alpino”, sponsorizzato dalla ex dirigente scolastica Marina Fantone.

Si è proseguito il giovedì 22, con la serata canora, nell’Auditorium della Manifattura, nella quale si sono esibiti il Coro ANA della sezione di Ivrea e il coro “I Murfej” di Salto. Nella stessa serata sono stati premiati i vincitori del concorso di idee, le cui “cartoline” sono state impiegate per l’annullo filatelico della celebrazione: si tratta di Leonardo Caramellino, Ilias Charid, Francesco Agasi, Christian Capello e Simone Audi Gianotti.

Dopo la “Veglia verde” del venerdì, sabato 24 è stato il momento dedicato alla storia e alla cultura. Nell’auditorium della Manifattura è stato presentato il libro realizzato per la ricorrenza, “Giuseppe Perucchetti – Il Generale fondatore degli Alpini che non fu mai alpino”, autore Giovanni Bertotti: un excursus sulle vicende dell’uomo, dello stratega e dello scienziato che aveva avuto intui-

zioni geniali. A seguire l’intervento di Serafino Anzola “Ciribola”, che ha raccontato “Gli Alpini di Perrucchetti, dalla nascita alla Grande Guerra”: una narrazione (accompagnata dalle note della Fanfara sezionale di Ivrea) che si è dipanata tra terre d’Africa e montagne alpine, con un occhio di riguardo ai protagonisti delle zone canavesane.

Domenica 25 settembre è stato il “grande giorno”. La pacifica invasione delle penne nere arrivate da tutt’Italia, con oltre duemila partecipanti, è iniziata di buon mattino con l’ammassamento in via Zerboglio e nella piazza del Torneo di Maggio. A seguire la sfilata, quattro chilometri di gente in marcia nelle vie del concentrico tra striscioni, labari, vessilli e gagliardetti (accompagnata dalle note della Fanfara sezionale di Ivrea), in cui è stata notata la presenza degli Chasseurs Alps della Savoia con il colonnello Bernard Combepine e del vessillo della sezione australiana di Melbourne. La sfilata è stata segnata da diverse “tappe”: l’arrivo al monumento agli alpini, in piazza Martiri della Libertà, dove, dopo l’alzabandiera è stata celebrata la Messa, officiata dal parroco don Ilario Rege Gians; quindi, alla presenza del presidente nazionale ANA Sebastiano Favero e della madrina del gruppo di Cuornè, Giada Perino, la benedizione del nuovo gagliardetto del Gruppo di Cuornè e lo scoprimento di una targa ricordo con il bassorilievo di Perrucchetti, posta sul monumento appena restaurato per l’occasione; poi la sosta davanti alla casa che fu di Perrucchetti dove sono stati deposti due mazzi di fiori e infine la deposizione di una corna d’alloro al Monumento ai caduti.

E’ stata quindi la volta dei discorsi celebrativi. Da quello del capogruppo di Cuornè, Francesco Salvalaggio, a quelli del presi-

dente della sezione di Ivrea Eraldo Virone, a quello del sindaco di Cuorgnè Giuseppe Pezzetto e del sindaco di Cassano d'Adda (paese natale di Perrucchetti, in cui è sepolto il "papà degli alpini") Roberto Maviglia, per finire con le parole del presidente nazionale ANA Sebastiano Favero che ha nuovamente lanciato un appello ai governanti: "Se non si vuole tornare al servizio di leva, si promuova almeno un impegno dei giovani a dare parte del loro tempo per gli altri, che sarebbe l'invito che oggi farebbe il generale Perrucchetti". La giornata si è conclusa con il pranzo della Fraternità alpina nella Manifattura e con la cerimonia dell'ammaina bandiera che ha concluso una manifestazione dal grande impatto emotivo.



Giada Perino, la madrina del Gruppo di Cuorgnè



Il bassorilievo con l'immagine del generale Perrucchetti

di Eraldo Virone

## Le maglie bianche di Ivrea al raduno del 1° Raggruppamento

Si è svolto a Susa, il 10 e 11 settembre, il XIX Raduno del 1° Raggruppamento, che comprende le sezioni di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia: una manifestazione che ha impegnato per diversi giorni la sezione e i gruppi della Valle di Susa, che hanno vestito a festa con il tricolore la "capitale" della vallata. Il "1a" è stato dato venerdì sera, con l'inaugurazione delle mostre dedicate agli alpini e il concerto di cori. Dalla nostra sezione i primi arrivi sono stati quelli del sabato, quando chi scrive è salito sul bus che ci ha portati al Forte di Exilles per la rituale riunione dei presidenti di sezione. Si è discusso di vari argomenti inerenti le manifestazioni per i prossimi anni e la nostra sezione ha proposto di ospitare il Raduno di raggruppamento per il 2021, quando ricorrerà il centenario della fondazione della Sezione di Ivrea. Dopo la pausa pranzo, si è tornati a Susa, dove nel pomeriggio sono iniziate le manifestazioni: ammassamento, arrivo della marcia "Rataplan" (dal Colle del Moncenisio), arrivo del Labaro nazionale, alzabandiera e

deposizione di una corona al monumento ai caduti in piazza della repubblica e nella caserma "Henry". Dopo il saluto delle autorità, sfilata con con vessilli sezionali, gonfaloni del Comune di Susa e altri Comuni e gagliardetti. Quindi, nella cattedrale di san Giusto, Messa officiata dal vescovo di Susa monsignor Badini Confalonieri. A sera concerto delle fanfare, esibizione degli spadonari di Giaglione e Notte verde delle Penne nere.

Il clou la domenica, con l'ammassamento e a seguire la sfilata per le vie della città. La sezione di Ivrea ha fatto una bellissima impressione con le sue maglie bianche e la partecipazione di oltre 400 alpini: di questo si vuole ringraziare tutti quelli che sono stati presenti alla sfilata. Finite le cerimonie, pranzo sotto il padiglione in compagnia degli amici Chasseurs francesi: ottimo il pranzo anche se sotto il padiglione il caldo era opprimente. Quindi il ritorno in serata dopo aver salutato molti amici con un arrivederci il prossimo anno a Saluzzo.



Il vessillo della sezione di Ivrea, accompagnato dal presidente e dal Consiglio sezionale



Il bandierone portato in sfilata dagli alpini del Gruppo di Lessolo



La presenza degli striscioni della sezione di Ivrea

di Alfredo Medina

# A Belmonte il IV Novembre commemorato da 5 Comuni



*La ricorrenza del IV Novembre celebrata sul piazzale davanti al Santuario di Belmonte*

Domenica 6 Novembre 2016 presso il Santuario di Belmonte, patrimonio dell'UNESCO, organizzata dall'Unione Montana della Val Gallenca, che comprende i Comuni di Canischio, Pertusio, Prascorsano, San Colombano Belmonte e Valperga, con la collaborazione del Gruppo Alpini di Valperga, si è svolta la commemorazione del 4 Novembre, festa dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate.

Al ritrovo dei partecipanti ha fatto seguito la Santa Messa, officiata da Padre Alberto, al termine della quale, causa l'instabilità del tempo (diversamente la commemorazione si sarebbe tenuta direttamente al Monumento delle Penne Mozze Canavesane), nel piazzale antistante il Santuario, si sono svolte le orazioni di rito. L'avvenimento è stato accompagnato musicalmente dalle Società

Filarmoniche di Valperga e Canischio – Prascorsano.

Hanno preso la parola i sindaci dei Comuni dell'Unione, il vicepresidente del Consiglio Regionale del Piemonte Nino Boeti ed il Segretario del CDN dell'ANA Marco Barmasse.

Hanno presenziato alla commemorazione, il Labaro della Sezione di Ivrea, con i nostri Marco Barmasse e Giuseppe Franzoso e quattro gagliardetti (Valperga, Castellamonte, Bairo più Rivarolo della sezione di Torino).

Al termine della commemorazione, gli alpini presenti, insieme ai Sindaci, si sono recati al Monumento delle Penne Mozze Canavesane per deporre la corona dell'Unione Montana della Val Gallenca, accompagnati dal suono di una tromba che ha eseguito il silenzio.

di Fabrizio Dassano

## IV Novembre: gli studenti del Liceo Botta ricordano gli ex allievi caduti in guerra

Una rappresentanza degli studenti del Liceo Carlo Botta, guidati dalla preside del Liceo, professoressa Lucia Mongiano, ha portato alla cerimonia ufficiale del IV Novembre a Ivrea, brevi storie di ragazzi del liceo caduti nella Prima Guerra Mondiale. La classe 5<sup>a</sup> sezione G, dopo alcuni incontri sul tema con la professoressa Elisa Benedetto e con lo scrittore, ha studiato alcuni aspetti del primo conflitto mondiale attraverso i documenti dell'Archivio storico scolastico e accettato di leggere alcune parole dedicate ai loro ex compagni di scuola morti un secolo prima, poco tempo dopo aver lasciato i banchi di scuola per andare a combattere come ufficiali di complemento. La lettura è avvenuta durante la cerimonia ufficiale con le autorità civili e militari davanti al monumento ai caduti in corso Cavour, letture scandite dal suono di una campanella, quella che segnala la fine dell'ora scolastica. Nel Liceo vi è una lapide in marmo verde. Porta incise, a lettere dorate ormai sbiadite dal tempo, poche parole che ricordano gli studenti caduti di questo Liceo nella tragedia della Prima Guerra Mondiale.

AI GIOVANI  
CADUTI SULLE ALPI E SUL CARSO  
CHE IN QUESTO ISTITUTO  
APPRESERO  
LA DEVOZIONE ALLA PATRIA  
LA VIRTÙ DEL SACRIFICIO  
INSEGNANTI E CONDISEPOLI  
D.(EPOSERO)

CONTERIO GIUSEPPE  
PASTORE CARLO  
PIEA LORENZO  
RASARIO MARIO  
ROBATO FILIPPO  
TIOLI ARNALDO  
ZANNONE ENRICO EZIO

1915 – 1918

Grazie all'esistenza dell'archivio storico del Liceo intitolato a "Giovanni Flechia", è stato possibile vedere i loro nomi, i loro voti sui registri, le annotazioni dei professori.

Giuseppe Conterio era nato a Locana il 17 marzo 1894 e cadde sul Col di Lana il 6 febbraio del 1916. Faceva parte della brigata di fanteria "Calabria", 59° reggimento. Al liceo si era iscritto alla classe prima con i compagni Pastore e Rasario nell'anno scolastico 1912-1913. Su questa classe formata da 11 allievi, 3 caddero in combattimento. Promosso alla seconda classe, risiedeva ad Ivrea presso il convitto "San Giorgio". Iscritto ai corsi per aspiranti ufficiali di complemento, si guadagnò i gradi in prima linea. Il Bollettino emesso da Cadorna il 4 febbraio registrava: La notte sul 2 il nemico, dopo avere con getto di numerose bombe a mano danneggiato le nostre posizioni sul Col di Lana (Alto Cordevole), pronunciò contro di esse un violento attacco. Fu completamente respinto. Al mattino nostri drappelli esploranti usciti dalle linee senza che il nemico osasse molestarli, constatarono sul terreno le gravi perdite subite dall'avversario durante l'attacco notturno. Il tenente Giuseppe Conterio colpito a morte, morì quattro giorni dopo, domenica 6 febbraio 1916. Era morto a 22 anni.

Lorenzo Piea era nato a S. Grisante, frazione di Crescentino, in provincia di Vercelli, il 23 marzo 1894. Dal Registro Generale dei Voti al numero 17, nell'anno scolastico 1911/12 superava la classe prima, e risiedeva al Convitto "San Giorgio" di Ivrea. Era compagno di classe di Carlo Pastore. Nell'anno scolastico 1912/13 non superò la seconda classe a giugno, ma venne promosso nella sezione d'esame del mese di ottobre del 1913. Si trovò così con Zannone. Lorenzo frequentò il corso per ufficiali di complemento a Roma e, una volta promosso sottotenente, venne assegnato al 160° reggimento di fanteria della brigata "Milano", di stanza nella zona Tonezza - Durer - Forte Cherle. Il sottotenente Piea il 23 ottobre 1915 ricevette un paio di pinze tagliafilo e l'ordine demenziale di aprire un varco nei reticolati nemici - in pieno giorno - per preparare un assalto. Lorenzo si portò senza esitare sotto il filo spinato e, impugnate le pinze, iniziò a tagliare il filo. Dopo pochi secondi venne colpito dal fuoco difensivo austriaco del Durer alla testa e al petto. Sebbene riportato dagli aiutanti alle proprie linee, morì poche ore dopo in un posto di medicazione. Era morto a 21 anni.

Carlo Pastore era nato ad Ivrea il 31 agosto 1896, e morì a Marostica all'Ospedale da Campo n. 007 il 21 maggio 1916. Apparteneva alla brigata di fanteria "Ivrea", 162° reggimento. Nel 1911-12 superava la prima classe e risiedeva al Convitto civico di Ivrea. Il 15 maggio 1916 il nemico scatenò la sua offensiva nel settore del Trentino, la Strafexpedition che provocò, la notte del 19, un ripiegamento dell' "Ivrea" sul costone sinistro della Val Torra. Il 20 maggio Carlo Pastore si trovava con la sua compagnia a difendere disperatamente la ridotta di quota 1506, mentre il nemico continuava a ricevere rinforzi. Il 21 maggio il nemico partì all'attacco e occupò il Costesin. La brigata ricevette l'ordine di ripiegare combattendo fin sulla linea Scogli della Torra - Casare di Campovecchio. Carlo Pastore venne colpito ma non morì subito, ma fu portato a Marostica ove spirò per le ferite. Era morto a 19 anni.

Mario Rasario era nato il 15 marzo 1894 a Olcenengo (Vercelli). Figlio del farmacista Giovanni e di Maddalena Francese, nel 1903 aveva perso il padre di soli 45 anni, quando ne aveva lui appena 9. Portava il n. 8 del Registro Annuale dei Voti trimestrali e degli Esami, della III liceo dell'anno scolastico 1914/1915. C'è un'annotazione di assenza su tutta la colonna del II trimestre: Servizio Militare. Chiamato alle armi, si iscrisse al corso per allievi ufficiali istituito alla caserma del Battaglione "Ivrea" del IV Alpini. Alla sera del giorno 20 agosto 1917, in una violenta mischia alla baionetta fra pattuglie, il tenente Rasario cadde colpito da proiettile nemico. La morte fu istantanea. Il giorno 22 ebbero luogo, sempre in prima linea, i funerali celebrati dal suo Cappellano in forma solenne e fu seppellito al cimitero provvisorio di Doss Casina, dirimpetto la città di Riva del Garda. La madre e il fratello riuscirono a portare a casa la salma in seguito. Aveva 23 anni.

Filippo Robatto era nato il 7 maggio 1897 a Borgomasino, provincia di Torino, distretto militare di Ivrea. Aveva conseguito la

licenza al ginnasio pareggiato "Valsalice" di Torino nel luglio 1913 e venne promosso alla 2° classe del liceo di Ivrea nell'anno scolastico 1913/14. Lasciò il liceo ai primi di gennaio del 1916. Abbiamo ancora i voti - molto alti - fino al 1° trimestre della 3° classe nell'anno scolastico 1915/16. Poi sulla colonna del 2° trimestre appare la dicitura: si ritira dalla scuola in gennaio. Dopo il corso per aspiranti ufficiali venne inquadrato come sottotenente di complemento nel 243° reggimento di fanteria della Brigata Cosenza. Fu ucciso il 24 maggio del 1917 al suo primo assalto in una dolina del Carso, per le ferite riportate in combattimento. Restano ai discendenti i libri del corso accelerato per ufficiali in cui egli si distinse con il proprio nome e qualche concessione alla sua età di ragazzo: campeggia sulla prima pagina a matita il motto "Filippo il bello". Era morto a 20 anni.

Arnaldo Tioli nacque ad Ivrea il 1° febbraio 1899 da Elisa Casola e Garibaldi. Il nonno paterno, Ulisse, aveva combattuto con Giuseppe Garibaldi nelle campagne del 1859 e del 1860. Conseguì la Licenza Ginnasiale nell'ottobre del 1914 mentre era preside del Regio Liceo Ginnasio "Carlo Botta" il proprio padre. Abitava con la famiglia in Corso Costantino Nigra a Ivrea. Dal prospetto dei voti assegnati nello scrutinio finale agli alunni delle classi del Liceo e negli esami di giugno del 1915 leggiamo: Si concede all'alunno di presentarsi almeno alle prove scritte (per via di un 5 in lingua italiana nello scrutinio). Tioli era registrato al numero 15. Sottotenente nel 4° reggimento Alpini, XVI reparto d'assalto "Arditi" ebbe

ben due medaglie al valor militare. La prima, a diciotto anni, per aver coperto con audacia la ritirata dei reparti nella zona di Monte Fior e Monte Miela il 4-5 dicembre 1917 sparando raffiche di mitragliatrice contro il nemico attaccante, la seconda per l'azione offensiva, la prima vittoriosa per l'esercito italiano dopo la rotta di Caporetto, meno di due mesi dopo. Cadde nella battaglia dei "Tre Monti" sulla sommità del monte Valbella il 28 gennaio

1918. Era morto a 19 anni.

Enrico Ezio Zannone era nato a Portula (Biella) il 26 dicembre 1894. Il padre, dottor Eugenio, era un medico chirurgo. Nell'anno scolastico 1913-14 venne trasferito nel 2° trimestre al Regio Liceo di Aosta. Studente di medicina, si arruolò volontario nel corpo alpino e dopo il corso accelerato all'Accademia militare di Modena per aspiranti alla nomina di sottotenenti di complemento, raggiunse il 3° reggimento alpini nel settore dell'Alto Isonzo di Tolmino. Ed ebbe presto il comando di una compagnia del battaglione alpino "Val Pellice" (composto dalla 224°, dalla 225° e dalla 226° compagnia); il 30 novembre sostituirono sul Monte Mrzli a quota 1360 metri i fanti della brigata "Emilia". Enrico Zannone era in testa al suo reparto nella notte tra il 2 e 3 dicembre 1915; nel corso della battaglia, tra feroci combattimenti sotto il fuoco di sbarramento e dopo una mischia accanita, l'avversario fu messo in fuga lasciando sul campo cinquecento cadaveri e 131 prigionieri. Tra le perdite italiane vi fu anche Enrico Ezio Zannone. Era morto a 21 anni.



Nel liceo "Carlo Botta" di Ivrea una lapide (riportata nell'articolo) ricorda gli ex studenti caduti nella Grande Guerra



di Franco Amadigi

# Fronte Italiano Operazioni dell'estate 1916

*Il Monte Corno Battisti e la selletta*

## IL CONTRATTACCO NEL TRENTO

Verso la fine di giugno del 1916 si era conclusa favorevolmente la prima grande battaglia difensiva condotta dall'Italia per contrastare la "spedizione punitiva" austriaca scatenata nel trentino. Su tutto il fronte della battaglia gli austro-ungarici avevano rotto il contatto con le nostre truppe e si erano ritirati sulle posizioni che avevano prescelto per organizzarvi la resistenza.

Questa situazione ebbe influenza in particolare sulle Truppe Alpine perché il Comando Supremo, nell'intento di approfittare della ritirata austriaca per avanzare ulteriormente in profondità, ordinò la ripresa della controffensiva nei settori ove la presenza degli Alpini era preponderante. Tale decisione non era di per sé giustificabile, perché sul fronte trentino il nemico, con rilevante superiorità nelle artiglierie, si era ormai schierato a difesa su posizioni dominanti e fortissime, sia per la natura del terreno che per i lavori di fortificazione eseguiti.

Sarebbe stato necessario, almeno, portare in posizione una maggiore quantità di artiglierie, ma ciò non fu possibile mancando il tempo indispensabile per il trasporto. La controffensiva, per esigenze politiche, doveva iniziare senza ulteriori ritardi!

Quindi, alle prime luci dell'alba del 25 giugno, i battaglioni più avanzati si mossero senza indugio. I settori ove si svolsero i combattimenti, nei quali vennero complessivamente impiegati 27 battaglioni alpini, furono:

\* - **Altopiano dei Sette Comuni – Ortigara:** (Battaglioni Val Cenischia, Sette Comuni, Val Maira, Monte Argentera, Bassano, Monte Saccarello, Morbegno, Val Natisone, Monte Clapier, Ci-

vidale, Monte Matajur, Monte Mercantour, Monviso, Val Tagliamento, Monte Arvenis, Val d'Arroscia, Val Ellero, Verona, Monte Baldo);

\* - **Vallarsa – Pasubio – Posina:** (Battaglioni Monte Berico, Vicenza, Exilles, Monte Levanna, Monte Cervino, Monte Suello, Val Leogra, Aosta).

All'inizio l'azione delle nostre truppe incontrò solo resistenze di retroguardia e di piccoli nuclei che, sfruttando abilmente il terreno, ostacolavano il movimento. Successivamente, però, avanzando in profondità, i reparti incontrarono gravi difficoltà per l'incessante fuoco delle artiglierie, specie in prossimità delle trincee nemiche ove il terreno era scoperto e battuto continuamente dalle armi di fanteria. Quasi sempre le azioni d'attacco ottenevano risultati deludenti perché i reparti, già in forza ridotta, giungevano sotto la trincea nemica dopo aver subito gravi perdite e quindi dovevano ripiegare sulle posizioni di partenza. Era ormai evidente che il nemico, organizzato a difesa su posizioni fortissime, avrebbe resistito fino all'estremo; quindi si decise di desistere da qualsiasi ulteriore azione verso la fine di luglio.

In conclusione la controffensiva non diede i risultati desiderati, anche per l'insufficiente appoggio dell'artiglieria (solo 19 furono le batterie disponibili). Valse però ad affermare che il nostro Esercito aveva riacquisito la libertà d'azione. Non furono ottenuti risultati tattici; si ottenne, però, un risultato in campo strategico: il Comando austro-ungarico, constatando la tenacia con la quale era stata condotta la controffensiva, non prevedde il prossimo attacco sull'Isonzo e si lasciò sorprendere dall'inizio della battaglia (la 6ª) che ci diede la vittoria di Gorizia.

## LA CATTURA DI CESARE BATTISTI E FABIO FILZI

Durante la controffensiva nel settore della Vallarsa, nel corso dello sfortunato combattimento di monte Corno del 10 luglio, avvenne il tragico episodio della cattura degli irredenti trentini Cesare Battisti e Fabio Filzi, ufficiali del battaglione alpino Vicenza.

Il giorno precedente era stato preparato un attacco per la conquista di quell'importante obiettivo. L'azione, affidata al battaglione Vicenza, doveva essere effettuata di sorpresa e di notte, senza preparazione di artiglieria.

All'una di notte del 10 luglio, le compagnie 59ª e 61ª del battaglione iniziarono la salita di un grande canalone e giunsero sulla selletta del monte, impadronendosi della posizione dopo avere

*Cesare Battisti al fronte*

aperto un varco nei reticolati ed un breve scontro con le scarse forze nemiche che la presidiavano. Poteva sembrare che gli alpini avessero intaccato la linea nemica, spezzandola in due tronconi. Invece erano penetrati in una trappola!

Occorreva procedere risolutamente ad occupare le due posizioni laterali della selletta (la vetta del Monte Corno a sinistra e la quota 1801 a destra) poiché ad ogni istante avrebbero potuto rinchiudersi come due tenaglie. Nel frattempo era giunta di rincalzo sulla selletta anche la 60ª compagnia, per cui il comandante del battaglione ordinò senza indugio che si attaccasse Monte Corno, azione che venne rapidamente eseguita da un plotone con grande abilità.

Quindi il comandante del battaglione (maggiore Frottola) ordinò l'attacco della quota 1801, ma lì si trovò di fronte ad una resistenza formidabile, mentre sugli attaccanti si scatenava una violenta reazione di artiglieria. Erano le tre di notte e in quel momento giungeva sulla selletta anche la compagnia di marcia con i tenenti Battisti e Filzi.

Nel frattempo la reazione del nemico era aumentata di intensità e le perdite si stavano facendo gravi perché la dorsale su cui erano attestate le compagnie era battuta inesorabilmente dal tiro radente delle mitragliatrici. Perciò, verso le ore quattro il maggiore Frottola ordinò la sospensione dell'attacco.

Alle ore sei i reparti del 1° Reggimento Kaiserschützen sferrano improvvisamente un violento contrattacco scendendo da quota 1801 e dai fianchi di essa, minacciando di avvolgere il bat-

taglione. Gli alpini furono sorpresi sparsi sul pendio, e la situazione divenne disperata. Soltanto in pochi sfuggirono all'accerchiamento, riuscendo a scivolare lungo il canale. Le compagnie del Vicenza erano ormai sopraffatte! Verso la vetta del monte Corno, con i resti del battaglione, furono catturati il maggiore Frottola ed il sottotenente Fabio Filzi.

Poco sopra la selletta un'esigua schiera del tutto isolata tentò un'ultima, disperata resistenza al comando di Cesare Battisti. Alla fine anche quel gruppetto venne sopraffatto. Battisti venne catturato, mentre assisteva un commilitone gravemente ferito, da un reparto comandato da un rinnegato della sua terra, l'alfiere Bruno Franceschini della Val di Non.

Da lì ebbe inizio il Calvario dei due Martiri che si concluse due giorni dopo a Trento, nel Castello del Buon Consiglio.



*Cesare Battisti e Fabio Filzi prigionieri*

## LA BATTAGLIA DI GORIZIA

La grande offensiva dell'Austria-Ungheria condotta nel Trentino, concepita come spedizione punitiva nei confronti dell'Italia e con l'intento di gettare in crisi tutto il fronte dell'Isonzo, era ormai fallita. Verso la fine di giugno ebbero termine tutte le nostre azioni controffensive e furono consolidate le posizioni raggiunte che, tranne rare eccezioni, poco si discostavano da quelle esistenti prima della battaglia. Sospese le operazioni sull'altopiano di Asiago, Cadorna riprese ad ammassare uomini e mezzi sul fronte dell'Isonzo, che lui considerava quello principale della guerra. Il Presidente del Consiglio Salandra, che meditava di sostituirlo nell'incarico di Capo di Stato Maggiore, fu costretto a dimettersi dopo una votazione di sfiducia del Parlamento. Il nuovo Presidente (Paolo Boselli), invece, rafforzò la posizione di Cadorna confermandogli l'incarico.

Nel frattempo sul fronte isontino erano state intraprese, da entrambi gli schieramenti, operazioni belliche di portata molto limitata. Resta nelle cronache il primo attacco di gas effettuato dagli austriaci il mattino del 29 giugno nella zona del San Michele, che costò la vita a circa 3 mila uomini. Furono subito attuate le misure necessarie per scongiurare altri eventi simili. Tale attacco fu per il nemico un successo ma fornì ai nostri soldati una motivazione combattiva particolare per tutti gli scontri che avvennero successivamente.

Intanto nel nostro esercito erano state migliorate le tecniche di combattimento e l'approccio tattico alle azioni offensive. Il parco di artiglieria disponibile, già ben superiore a quello avversario,

venne migliorato con l'utilizzo delle bombarde, che risultavano più efficaci dei cannoni contro le trincee ed i reticolati. Inoltre, erano stati aumentati gli effetti produttivi del fuoco delle artiglierie, razionalizzando la scelta degli obiettivi ed aumentando il numero degli osservatori dotandoli di adeguate strumentazioni, compreso il telefono da campo. Furono anche compiuti degli sforzi nel campo dell'intelligence e del mascheramento e, infine, tutti i combattenti furono dotati dell'elmetto.

Il Comando Supremo italiano aveva progettato un piano d'attacco che consisteva in una prima fase diretta verso la linea Oslavia-Sabotino che avrebbe permesso la conquista di Gorizia, cui sarebbe seguita una seconda fase sul fronte S.Michele-S.Martino. A tale scopo erano stati intrapresi, nella zona del Carso e di Gorizia, lavori di scavo di trincee profonde, caverne e ricoveri, che garantivano un miglior riparo dai tiri di artiglieria ed avrebbero permesso la concentrazione di truppe in sicurezza nelle zone di attacco.

Il 6 agosto 1916, alle ore 7, con il tiro delle artiglierie italiane da Tolmino al mare, ebbe inizio la Sesta Battaglia dell'Isonzo (chiamata anche Battaglia di Gorizia). Sul Sabotino una colonna comandata dal colonnello Badoglio riuscì ad espugnarne la vetta e scese sulla sponda destra dell'Isonzo sul costone/forcella di San Mauro. Sul basso Sabotino, invece, gli austriaci riuscirono a resistere, tenendo saldamente quota 188 e la sommità del vicino Podgora. Oslavia e la sommità del Calvario (q. 184) invece vennero raggiunte e sorpassate dagli italiani.

Nella notte gli austriaci contrattaccarono violentemente ottenendo qualche vantaggio ad Oslavia, ma poi vennero respinti sia sul Sabotino che sul Calvario.

Il mattino del 7 agosto, essendo giunti dei rinforzi in aiuto agli austriaci, la battaglia riprese con vigore. Il nostro esercito riuscì a conquistare la quota 188 e le trincee poste a sud del Sabotino. In serata si registrarono resistenze austriache ancora sul Podgora, ma la stessa notte il Comando austriaco ordinò la ritirata sulla sponda sinistra dell'Isonzo. Primi ad entrare in Gorizia l'8 agosto 1916 furono i fanti del 28° Reggimento della Brigata "Pavia".

Conquistata la città le truppe italiane della II Armata incalzarono gli austro-ungarici che si erano ritirati su una serie di alture che coronavano Gorizia. Furono quattro giorni di accaniti combattimenti che diedero, però, solo piccoli vantaggi locali perché il nemico si era sapientemente apprestato a difesa. Il 17 agosto le operazioni vennero sospese. Le perdite Italiane nella battaglia di Gorizia (denominata anche Sesta Battaglia dell'Isonzo) furono di 51.232 uomini, di cui 1.759 ufficiali; gli austriaci ebbero fuori combattimento 41.835 uomini, di cui 807 ufficiali.



*La cavalleria italiana entra in Gorizia*

## Una castagnata per festeggiare la premiazione nella scuola primaria di Borgofranco

Nell'ambito della castagnata preparata dal Gruppo alpini per gli alunni della scuola "Gianni Rodari" di Borgofranco, venerdì 21 ottobre si è svolta la premiazione della classe 4<sup>a</sup> della scuola primaria del plesso di Borgofranco, che aveva partecipato al concorso "Il Milite... non più ignoto", indetto dall'Associazione alpini in occasione della ricorrenza dei cento anni della Prima Guerra mondiale. I ragazzi, seguiti nelle loro ricerche dalle insegnanti Simonetta Accotto e Luciana Sonza, hanno realizzato il progetto "Un monumento per non dimenticare": un "ritorno al passato" per far conoscere i giovani di Borgofranco che avevano sacrificato la loro vita per difendere la patria. La manifestazione si è svolta con una intensa partecipazione da parte dei ragazzi, sotto gli occhi vigili e commossi degli alpini che avevano preparato le castagne abbrustolite. Il presidente della sezione, Eraldo Virone, oltre a complimentarsi con i ragazzini e con le loro insegnanti per la sensibilità verso valori che rischiano di affievolirsi sempre più, ha consegnato



*Foto di gruppo per gli scolari di Borgofranco dopo la premiazione*

alla classe il premio di 200 euro da spendere in materiale per la scuola. Una giornata che ha dimostrato la validità dell'attenzione

posta dagli alpini verso le nuove generazioni che dovranno trasmettere i valori di una tradizione più che secolare.

## La "Spoon River" dei caduti per difendere la patria Caluso, premiati gli studenti del liceo Martinetti

«Ringrazio voi, giovani studenti, perché avete capito l'importanza della cultura nel rapportarvi con la società e con il territorio assieme al ricordo e al rispetto di coloro che hanno dato la vita per la Patria». Con queste espressioni Eraldo Virone ha concluso la sua allocuzione al termine della significativa cerimonia curata dal Gruppo Alpini di Caluso per premiare gli studenti del Liceo Martinetti che avevano partecipato, con successo, al concorso indetto dall'ANA.

Ha dato inizio all'evento, svoltosi nella mattinata di venerdì 28 ottobre u.s. nell'Aula Magna dell'Istituto di Caluso, il Capogruppo Franco Sudetti che si è complimentato con gli studenti per l'ottimo lavoro svolto ed ha ringraziato gli Alpini dei Gruppi di Rodallo, San Lorenzo, Vische, Tonengo, Mazzè e Caluso presenti alla cerimonia con i loro gagliardetti.

Il Sindaco di Caluso, Mariuccia Cena, ha posto in rilievo la bravura del corpo docente e degli studenti, che hanno saputo cogliere l'importanza dell'iniziativa dando ulteriore lustro all'Istituto ed alla cittadina.

Il Preside del Liceo, Daniele Vallino, nel suo intervento ha ringraziato gli Alpini rimarcando che essi sono una parte attiva della nostra società che parla di pace ma sono sempre pronti a contrapporsi in ogni momento a coloro che cercano di ostacolarla.

La docente Antonella Turletti, coordi-



*Un momento della premiazione al Liceo Martinetti di Caluso*

natrice degli studenti che hanno partecipato al concorso, ha spiegato che i ragazzi, con il loro lavoro denominato "Antologia della Dora Baltea", hanno inteso realizzare una rivisitazione canavesana della celebre "Antologia di Spoon River", in cui il poeta statunitense Edgar Lee Masters racconta, in forma di epitaffio, la vita delle persone sepolte nel cimitero di una immaginaria

località.

A questo punto diversi studenti hanno dato lettura di alcuni componimenti del loro lavoro, tra gli applausi dei presenti.

In chiusura il Presidente Virone ha consegnato il premio di Euro 200 che verrà utilizzato, come precisato dalla Prof. Turletti, per l'acquisto di strutture tecniche per il laboratorio del Liceo. (f. a.)

## Tonengo: nei pensieri per gli “eroi” si ricorda il dramma della Grande Guerra

Accanto alla serata alpina che chiudeva l'attività annuale della sezione di Ivrea, svoltasi venerdì 4 novembre al Palaeventi di Tonengo di Mazzè, si è tenuta la cerimonia di premiazione dei ragazzi che hanno partecipato al concorso “Il milite... non più ignoto” indetto dall'ANA. Si trattava degli alunni che nell'anno scolastico passato frequentavano la classe 5<sup>a</sup> elementare nella scuola di Tonengo intitolata a Edmondo de Amicis.

Nella prima parte della serata, condotta da Serafino Anzola (Ciribola) si sono alternati canti del Coro “La Genzianella”, letture delle composizioni di poeti e scrittori come Ungaretti e Jahier, una rivisitazione della Tonengo a cavallo della fine Ottocento e primo ventennio del Novecento, l'esposizione (accompagnata dalle note del sax dell'alpino Enzo Zucco) degli avvenimenti bellici in cui avevano perso la vita i 48 caduti di Tonengo e Casale. A questo facevano da contraltare gli interventi dei ragazzi della scuola premiata che leggevano il pensiero che ognuno di loro aveva dedicato a un caduto: pensieri che, assieme



*Sul palco i ragazzi di Tonengo che hanno partecipato al concorso*

ai disegni e alle biografie da loro realizzate concorrono ora a formare un bel volume intitolato “Caro eroe... Lettere ai caduti di Tonengo nella Grande Guerra”,.

Poi si è svolta la cerimonia di premiazione

con interventi del presidente della sezione di Ivrea Eraldo Virone, del sindaco di Mazzè, della dirigente scolastica del Circolo didattico di Caluso e del consigliere nazionale ANA Marco Barmasse.

## Locana: il pronipote di un alpino fa rivivere la tragedia dei soldati sul Monte Nero

Preceduta dalle celebrazioni per la ricorrenza del IV Novembre, si è svolta domenica 6 la premiazione della classe che ha partecipato, nell'anno scolastico 2015-2016, al concorso “Il Milite... non più ignoto”, indetto a livello nazionale dall'ANA. Si tratta dell'allora classe 2L della scuola media inferiore, sezione distaccata di Locana. La partecipazione è stata promossa e coordinata dalla professoressa di Lettere Piera Gotta, in accordo con il Gruppo alpini di Locana. Le cerimonie del IV Novembre, organizzate dal Comune, accompagnate dalle note della banda musicale di Sparone, hanno visto la sfilata nelle vie cittadine, la celebrazione della Messa e la deposizione della corona al monumento ai caduti. Quindi i discorsi ufficiali: del sindaco Giovanni Bruno Mattiet, dell'assessore comunale Silvana Cavoretto, del capogruppo alpini Andrea Oberto, della direttrice amministrativa dell'Istituto comprensivo di Pont Canavese (di cui Locana fa parte) Brigida Brancati in rappresentanza (assieme all'insegnante Renza Brunasso) della dirigente scolastica Angela Marone e infine del presidente sezionale Eraldo Virone. Oltre al premio consegnato dalla sezione eporediese alla scuola di Locana, un altro riconoscimento è stato destinato a Bruno Simone, che aveva ricostruito la storia del bisnonno Carlo Pezzetti Gotta, caduto sul Monte Nero nel luglio del 1915.



*Gli alunni premiati con insegnanti e alpini davanti al monumento di Locana*

di Franco Amadigi

# Il Consiglio Sezionale incontra i Capigruppo a Romano Canavese

Sabato 29 ottobre u.s. ha avuto luogo a Romano Canavese, con il supporto del locale Gruppo Alpini, l'assemblea che tradizionalmente conclude l'attività annuale della nostra Sezione. Nel salone presso l'ex mulino di Cascine il Presidente Eraldo Virone ha dato inizio alla riunione con il saluto alla bandiera; all'incarico di segretario è stato designato il Capogruppo di Valperga Alfredo Medina.

Dopo un breve saluto ai convenuti, rivolto dal Sindaco di Romano Canavese Oscarino Ferrero, il Coordinatore dell'Unità di Protezione Civile della Sezione - Michele Panier Suffat - ha preso la parola per riferire sull'attività svolta dall'Unità nel corso dell'anno che ha coinvolto 229 volontari per un monte di 1206 ore lavorative. Nella sua relazione il Coordinatore ha posto in particolare rilievo l'impegno assolto dall'Unità durante lo svolgimento delle gare ciclistiche che hanno interessato il Canavese, ed ha concluso il proprio intervento con alcune precisazioni tecnico-amministrative che dovranno essere osservate nello svolgimento dell'attività futura.

Per la Fanfara Roberto Cossavella, nel ringraziare la Sezione per il sostegno, ha fornito un preciso ragguaglio sull'attività svolta, ove le prestazioni di maggior rilievo sono state l'Adunata di Asti, il Raduno di Susa e la manifestazione di Cuornè dello scorso settembre. Infine, ha rivolto un sentito ringraziamento ai musicisti per il prezioso e costante impegno profuso, con una particolare menzione per il maestro Maresciallo Bonessio.

Sergio Botaletto, per il Coro sezionale, ha iniziato il proprio intervento facendo osservare che tutti i cori esistenti nel Canavese hanno nel loro repertorio canti e composizioni musicali riconducibili al territorio, esclusi quelli degli alpini. Quindi, se il Coro della Sezione di Ivrea dovesse scomparire, nel Canavesano andrebbe persa qualsiasi traccia dei canti e della tradizione alpina. Dopo questa premessa ha riferito sull'attività svolta nel corso del 2016 dando anche ragguagli per la preparazione di quella a venire. Nel concludere, riferendosi a quanto accennato in premessa, Botaletto ha rimarcato che la situazione appare molto difficile per il futuro, essendo venuti a mancare, quasi totalmente, i coristi con voci che per la loro particolare tonalità possono essere supplite solo da coristi con tonalità simili. Rivolge, pertanto, un accurato invito ai Gruppi affinché svolgano una capillare opera di proselitismo per la ricerca di nuovi coristi al fine di scongiurare la prospettiva della scomparsa della nostra tradizione corale.

Per lo Sport il referente Ugo Clemen-

te ha svolto una breve relazione sull'attività sportiva dei nostri soci nel corso dell'anno, iniziata a febbraio con le Alpiadi in Valtellina e proseguita con le gare di mountain-bike e di corsa in montagna. Complessivamente sono stati coinvolti 42 atleti che hanno fornito prestazioni di notevole spessore tecnico.

Gerardo Colucci, responsabile dei Giovani Alpini, ha ragguagliato sull'attività svolta nel corso dell'anno, ove il momento più significativo è stato rappresentato dall'Adunata Nazionale di Asti, ed ha concluso il suo intervento esortando i Capigruppo a rivolgere una particolare attenzione verso i giovani alpini affinché possano farsi conoscere e proporsi per un ruolo attivo nei Gruppi non escludendo, in prospettiva, anche l'assunzione di impegni a livello sezionale.

A conclusione del primo punto all'ordine del giorno è intervenuto Paolo Querio che, riguardo allo Scarpone Canavesano, di cui ha assunto la direzione con il nr.2-2016, ha ribadito che proseguirà sulla stessa strada percorsa dal suo predecessore Salvetti, non trascurando di procedere ad apportare nel giornale le novità che, man mano, previa accorta valutazione, si renderanno necessarie dalle circostanze o per eventuali richieste dei soci. Di seguito ha fornito alcune precisazioni ai Capigruppo riguardo alle modalità per l'approntamento e l'invio alla redazione del materiale da pubblicare sullo Scarpone, nonché chiarimenti e puntualizzazioni sulla rubrica "Anagrafe" richiamando, a questo proposito, il documento approvato nell'assemblea dell'anno precedente.

Per il Centro Studi ANA - di cui è referente per la nostra Sezione - Querio, riferendosi al concorso promosso dall'Associazione per l'anno scolastico 2015-2016, del quale sono in corso le premiazioni dei vincitori, ha sollecitato tutti i Gruppi partecipanti a conservare nel proprio archivio tutto il materiale raccolto per la partecipazione al concorso medesimo, affinché non vada disperso. Ha precisato, inoltre, che il concorso verrà riaperto per l'anno



*Il tavolo dei vari relatori presenti alla riunione annuale*

scolastico 2016-2017 e scadrà nel mese di marzo; opportune comunicazioni verranno pubblicate sullo Scarpone, con l'invito a prendere contatto con le scuole del proprio territorio. Sottolinea, infine, di raccomandare agli istituti scolastici partecipanti di procedere alla registrazione sul sito dell'ANA.

Si passa al punto 2) dell'o.d.g. relativo alle recenti modifiche al Regolamento di Esecuzione dello Statuto approvate dal Consiglio Direttivo Nazionale. Nel merito prende la parola il Presidente Virone che illustra in dettaglio tali modifiche riguardanti, sostanzialmente, la figura dei soci Aggregati e di quelli che, eventualmente, diverranno successivamente "Amici degli Alpini".

Il Presidente, inoltre, ritiene anche opportuno richiamare fermamente l'esigenza di osservare le norme statutarie (contenute nell'art.29) che fanno obbligo ai Gruppi di provvedere, con cadenza annuale, al rinnovo delle proprie cariche sociali. Ciò avendo rilevato che risulta troppo esiguo il numero dei Gruppi che comunicano annualmente al Consiglio Direttivo Sezionale quanto previsto dalla predetta norma (relazione morale e finanziaria approvate in assemblea dai soci, cariche del Gruppo, nomi degli eventuali delegati all'assemblea sezionale, situazione numerica dei soci).

Circa la quota associativa il Presidente ha confermato che per l'anno 2017 resterà invariata a 20 Euro.

Infine, in ordine alla sottoscrizione avviata nello scorso anno per l'acquisto di un pulmino per le necessità della Protezione Civile, Virone ha comunicato che l'automezzo è stato acquistato (era in bella

mostra all'esterno del salone). Tuttavia le offerte ricevute, pur se numerose e significative, non sono sufficienti a fare fronte all'impegno economico assunto dalla Sezione. Egli, pertanto, nel ringraziare i Gruppi che hanno dimostrato la loro sensibilità, sollecita il contributo di quelli che ancora non hanno aderito, rammentando che il pulmino è di esclusiva proprietà della Sezione per cui, qualora possibile, potrà anche essere utilizzato per eventuali necessità dei Gruppi che ne faranno richiesta.

Di seguito il Segretario sezionale ha riferito in ordine alle manifestazioni nazionali programmate per il 2017, nonché gli appuntamenti più importanti della nostra Sezione per l'anno medesimo, in primis le elezioni sezionali del 12 febbraio.

A tale riguardo Franzoso rammenta ai Capigruppo che le candidature per le cariche associative dovranno pervenire alla Sezione entro il prossimo 31 dicembre. In

ogni caso il calendario completo delle manifestazioni, sia nazionali che sezionali o di gruppo, verrà pubblicato sul prossimo numero dello Scarpone.

In chiusura sia il Presidente che il Segretario forniscono adeguate risposte alle domande ed ai rilievi posti da alcuni presenti su vari argomenti.

All'assemblea erano presenti 60 Gruppi sui 65 totali della Sezione. Un ottimo risultato che il Presidente Virone ha sottolineato con compiacimento, ringraziando

tutti per la presenza e per la partecipazione ad un importante momento della vita associativa. Impeccabile l'organizzazione del Gruppo di Romano Canavese..



La platea dei capigruppo durante l'assemblea a Romano

# Assemblea ordinaria dei Delegati

Per domenica 12 Febbraio 2017

L'Assemblea ordinaria dei Delegati della sezione di Ivrea è convocata per Domenica 12 Febbraio 2017 presso l'Oratorio San Giuseppe di Ivrea - via S. Varmondo Arborio nr. 6 - alle ore 8.30 in prima convocazione ed alle ore 9.00 in seconda convocazione, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Verifica dei Delegati presenti;
2. Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori;
3. Relazione morale del Presidente della Sezione;
4. Relazione finanziaria del Tesoriere della Sezione;
5. Discussione ed approvazione delle relazioni morale e finanziaria;
6. Varie ed eventuali;
7. Elezione di un terzo dei componenti il Consiglio direttivo, di cinque membri della Giunta di Scrutinio, di cinque Revisori dei Conti e dei delegati all'Assemblea Nazionale.

Si precisa che, a norma dell'art. 11 del Regolamento Sezionale, ogni Delegato ha diritto a un voto. Ciascun Delegato, inoltre, può rappresentarne un altro del proprio Gruppo che gli abbia rilasciato delega scritta. Si rammenta ai Gruppi, infine, che la candidature per le varie cariche sezionali in scadenza (articoli 12, 13, 14 e 15 del Regolamento Sezionale), le cui votazioni verranno effettuate al termine dell'Assemblea sopra indetta, devono pervenire alla Segreteria della Sezione entro il 31 dicembre 2016.

## CARICHE IN SCADENZA

\*Scadono per compiuto triennio e sono rieleggibili, se ricandidati dal gruppo di appartenenza

- **I CONSIGLIERI:** Amadigi Franco (Caluso), Botaletto Sergio (Ivrea Centro), Monti Gian Carlo (Mazzè), Panier Suffat Michele (Cuorgnè), Peyla Luigi (San Lorenzo), Sala Luigi (Settimo Vittone/Carema). Scade, ma non è rieleggibile, Virone Eraldo, in quanto già presidente della sezione.

\*Scadono per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se candidati dai Gruppi di appartenenza

- **I COMPONENTI LA GIUNTA DI SCRUTINIO:** Andreo Dario (Strambino), Coda Flavio (Palazzo/Piverone), Musto Massimo (Noasca), Pautasso Franco (Torre Canavese), Perfetti Mauro (Quassolo).

- **I REVISORI DEI CONTI:** Cossavella Pier Angelo (Ivrea Centro), Dellacà Romano (Strambino), Marchetto Alberto (Samone), Pianfetti Marco (Cuorgnè), Roffino Adriano (Montalto Dora).

GRUPPO	ALPINI	DELEGATI
AGLIE'	22	1
ALBIANO - AZEGLIO	68	4
ALICE SUPERIORE	13	1
ANDRATE	23	1
BAIRO CANAVESE	30	2
BARONE CANAVESE	27	2
BOLLENGO	50	3
BORGOFRANCO D'IVREA	117	8
BUROLO	19	1
CALUSO	100	6
CANDIA	12	1
CARAVINO	23	1
CASCINETTE D'IVREA	26	2
CASTELLAMONTE	118	8
CASTELNUOVO NIGRA	35	2
CHIAVERANO	73	5
CROTTE DI STRAMBINO	36	2
CUORGNE'	135	9
FIORANO CANAVESE	27	2
FRASSINETTO	55	3
ISSIGLIO	13	1
IVREA CENTRO	73	5
LESSOLO	50	3
LOCANA	150	10
LORANZE'	12	1
LUGNACCO	26	2
MAZZE'	34	2
MONTALTO DORA	65	4
NOASCA CERESOLE	31	2
NOMAGLIO	17	1
ORIO CANAVESE	39	2
OZEGNA	32	2
PALAZZO - PIVERONE	94	6

GRUPPO	ALPINI	DELEGATI
PARELLA	56	4
PAVONE CANAVESE	81	5
PEROSA CANAVESE	3	1
PONT CANAVESE	70	4
QUASSOLO	14	1
QUINCINETTO	38	2
RIBORDONE	13	1
RODALLO	22	1
ROMANO CANAVESE	56	4
RONCO CANAVESE	22	1
SAN BENIGNO	89	6
SAN BERNARDO	70	4
SAN GIORGIO	50	3
SAN GIUSTO	57	4
SAN LORENZO	71	5
SAN MARTINO	43	3
SALASSA	30	2
SAMONE	30	2
SETTIMO V. - CAREMA	120	8
SPARONE	33	2
STRAMBINO	54	3
TAVAGNASCO	55	3
TONENGO DI MAZZE'	51	3
TORRE CANAVESE	49	3
TRAVERSELLA	47	3
VALPERGA	61	4
VESTIGNE'	15	1
VIALFRE'	6	1
VICO CANAVESE	57	4
VIDRACCO	19	1
VISCHE	37	2
VISTRORIO	17	1
<b>TOTALE</b>	<b>3081</b>	<b>197</b>

di Fabio Aimo Boot

## Sport: a Paluzza sudore e "faticaccia" con la corsa individuale in montagna

Il 18 settembre siamo stati in Carnia non per ricordare il tragico terremoto successo 40 anni fa ma per correre il quarantacinquesimo campionato di corsa in montagna individuale.

La data non ci ha aiutato, la concomitanza con la gara "nostrana" del Mombarone, ci ha visto partecipare con una squadra minima che però non ci ha impedito di portare con onore l'Ivrea a metà classifica.

Il risultato è stato buono grazie a Pollino Franco, Pesando Enrico Gamacchio, Aldo Gamba, Clemente Ugo, Pellicano Giampie-

ro e Fabio Aimo Boot che hanno sudato sul bellissimo percorso su cui si sono corsi i mondiali nel 2011, chi per un giro, chi per due.

Il paese di Paluzza, caratteristico, ci ha accolto molto bene e l'organizzazione alpina ha fatto il resto lasciandoci così un buon ricordo in quest'ultimo appuntamento sportivo.

Quest'anno siamo stati bravi, riuscendo a fare 5 campionati su sei, ci è rimasta fuori solo la gara di tiro (pistola e/o carabina)..... quindi se qualcuno avesse voglia di

sentire l'odore della polvere da sparo per il 2017 si faccia vivo!

Già le date sono state fissate: il fondo in val Formazza a febbraio, lo slalom sull'Abetone a marzo, lo sci alpinismo in valle d'Aosta ad aprile, la mtb a Lecco sempre ad aprile, l'individuale a Casale Monferrato a giugno, la marcia nel Torinese a settembre e per finire la staffetta a Valdobbiadene ad ottobre. Tutti i dettagli saranno comunicati alla cena del gruppo sportivo a gennaio.

di Michele Panier Suffat

## La Protezione civile va in Val Sangone

Nel secondo fine settimana di ottobre si è svolta la tre giorni annuale di esercitazione del 1° Raggruppamento. Sono stati così attivati ben 15 cantieri in 6 comuni della Val Sangone con la presenza di quasi 600 volontari. Ottima l'organizzazione messa in campo con l'utilizzo di tutte le specialità presenti in Protezione civile e cioè cinofili con 70 unità in due campi di ricerca di figuranti, la sanità con la presenza attiva in tutti i cantieri, segreteria con l'utilizzo del programma "Vola", le squadre alpinistiche che hanno operato con taglio piante in cordata, i trx per la copertura radio sui cantieri e campo base, novità 6 squadre scouting per verificare i piani di evacuazione nei 6 comuni in sinergia con le ammi-

nistrazioni per avere i primi elementi utili per la creazione di campi di accoglienza in emergenza. Significativa la presenza dei genieri dell'Esercito che hanno eseguito il montaggio di una passerella galleggiante sul Sangone ed il taglio di piante "in parete" cioè sponde verticali.

Dopo l'accredito venerdì pomeriggio si è svolta la presentazione del nuovo programma "Vola" per la gestione dei volontari, dei mezzi e delle attrezzature della protezione civile ANA, a seguire riunione per le operazioni del giorno seguente. Il sabato la squadra della Protezione civile di Ivrea è impegnata nel cantiere n. 3 del comune di Coazze nei pressi del ponte sul Sangonetto: è stata una giornata di duro lavoro, ma alle

17 il lavoro era terminato con la soddisfazione dei volontari e degli amministratori locali ma in special modo dei residenti, tanto che una signora che abita vicino al nostro cantiere è stata talmente entusiasta da omaggiarci con una generosa offerta per la Protezione civile sezionale dopo averci interrogati a lungo sul perché e il percorso della nostra disponibilità verso il prossimo. Alla sera briefing con tutti i responsabili, con la sorpresa della presenza delle psicologhe con la compilazione di un test e poi con la consegna di un vademecum per i volontari che si trovano ad operare con popolazioni colpite da calamità naturali in maniera da rispondere sempre meglio quando saremo chiamati in causa.

di Sergio Botalletto (presidente)

## "Sos" per il Coro Sezionale

Il Coro della sezione ANA di Ivrea è in difficoltà per un motivo molto semplice: sono sempre meno le persone disposte a sacrificarsi per la sopravvivenza di un'istituzione nata oltre trent'anni fa per mantenere in vita le tradizioni dei canti alpini e di montagna. Per questo da parte dei responsabili del Coro viene lanciato un appello perché chi ha tempo e voglia di tramandare le tradizioni alpine si faccia avanti e dia la sua disponibilità: un "SOS" che in questo momento è più che mai pressante, perché in caso contrario nella prossima stagione il Coro rischia di scomparire. Spiegano i responsabili del Coro: "In questo momento ci mancano almeno due prime voci, perché se uno di quelli attualmente presenti si ammala, si rischia di non poter più cantare. Ma è in prospettiva che la situazione è drammatica; infatti c'è veramente la possibilità che, se non arriva

qualche corista, il Coro debba chiudere i battenti".

Il Coro della sezione ANA di Ivrea nasce nel 1982 per volontà della locale Sezione Alpini su iniziativa dei Consiglieri Sezionali Fulvio Sacchero, Luigi Sala, Achille Alberghino, di Fulvio Alberghino e del Maestro Marino Faccin con lo scopo di tener viva la tradizione dei canti degli alpini e di montagna. La prima uscita ufficiale avviene nel 1984 a Pont Saint Martin tenuto a battesimo dal Coro A.N.A. di Milano del Maestro M. Marchesotti. Da allora numerosi concerti si sono susseguiti, partecipando, tra l'altro, alle Adunate Nazionali e effettuando concerti nelle città designate; partecipa attivamente alle manifestazioni promosse dai Gruppi Alpini Canavesani e dalla Sezione A.N.A. di Ivrea, interviene inoltre in attività socio/assistenziali a favore di anziani e disabili e manifestazioni

indette da associazioni umanitarie.

Il Maestro fondatore Marino Faccin ha diretto i coristi fino al 1999, successivamente il Maestro Luciano Dal Maso ha preso la conduzione del Coro fino al 2009, anno in cui per una grave malattia è "andato avanti" nel Paradiso di Cantore. Attualmente, sotto la direzione del Maestro Paola Ghigo, i coristi continuano la vita corale con amicizia, passione e sacrifici per poter essere davanti alla gente una sola cosa: Alpini ed Amici che cantano.

Ma c'è bisogno di una iniezione di nuove voci. Per questo il miglior regalo che potrebbe rendere veramente liete le feste natalizie è l'arrivo di volontari disposti a impiegare un po' del loro tempo per onorare con i canti alpini chi è andato avanti e per tramandare alle nuove generazioni i valori che la storia ultrasecolare delle penne nere ha lasciato in eredità all'Italia e agli italiani.

## CALUSO **Cena benefica in favore dei terremotati**

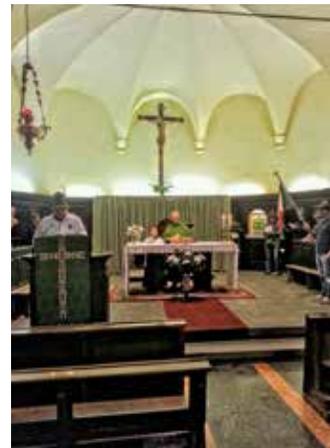
Sabato 1° ottobre u.s. il Gruppo Alpini di Caluso ha organizzato, presso la propria sede, una cena benefica allo scopo di raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite dal disastroso terremoto recentemente avvenuto nel centro Italia. La cena dell'«Amatriciana», così denominata perché componente principale del menu era, per l'appunto, il piatto tipico di Amatrice, ben conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, ha avuto un notevole successo di partecipazione da parte degli alpini, dei soci aggregati e delle rispettive famiglie. La generosità dei partecipanti ha consentito di raccogliere la somma di Euro 1.900, conferita alla Sezione per il successivo inoltrare alla Sede Nazionale dell'ANA, la quale sta valutando quali iniziative intraprendere in favore dei terremotati ed in accordo con le amministrazioni locali. (f. a.)

### L'ANA per i terremotati in Centro Italia

Si invitano i gruppi a versare presso la Sezione le offerte destinate ai terremotati del Centro Italia. Queste offerte confluiranno poi nel conto corrente istituito dal Consiglio Nazionale dell'ANA che provvederà a promuovere le iniziative deliberate dal Consiglio stesso.

## PONT CANAVESE **Messa in onore del patrono San Maurizio**

Forse non tutti gli alpini, quando recitano la Preghiera dell'Alpino, si ricordano che le Penne nere hanno un patrono che li protegge quando difendono "la nostra millenaria civiltà cristiana". Si tratta di San Maurizio, la cui ricorrenza cade il 22 settembre, e che venne indicato come patrono degli alpini nel 1941 dal papa Pio XII. Per onorare il patrono, proprio quel giorno il Gruppo di Pont ha voluto predisporre la celebrazione di una Messa per ricordare quanti "sono andati avanti": una cerimonia semplice, celebrata dal pievano don Aldo Vallero nella storica chiesa di san Francesco. Un modo per far sì che le tradizioni continuino a vivere anche in tempi che sembrano voler fare a meno del passato.



A Pont celebrata la ricorrenza del patrono degli alpini

## CALUSO **Medaglia della Liberazione al decano dei partigiani**

70 anni dopo, la Medaglia della Liberazione ai partigiani piemontesi, 97 nella Provincia di Torino, e tra questi spicca il nome del calusiese Vitale Salvetti, classe 1921 e decano dei partigiani calusiesi viventi. Sabato 19, presso il teatro Giacosa di Ivrea, si è svolta una cerimonia pubblica nel corso della quale sono state conferite dal Consiglio regionale del Piemonte, dal Comitato regionale dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione italiana, le Medaglie della Liberazione ai partigiani e agli ex internati del Canavese e delle valli di Lanzo. «Ho avuto l'onore di accompagnare mio padre Vitale Salvetti, nato a Caluso nel 1921, - racconta il figlio Carlo Maria Salvetti - fu uno dei tanti giovani che, dopo essersi sottratto miracolosamente per ben due volte alla deportazione in Germania, si allinearono in una delle numerose formazioni partigiane e, specificatamente, nella divisione alpina Val dell'Orco, che nacque nel 1943. Pochi uomini di fede e di fegato raccolsero attorno a sé i primi ragazzi, ai quali si aggiunsero in seguito operai, contadini e giovani renitenti alla leva della Repubblica di Salò dando vita alla resistenza armata contro l'occupazione nazista e contro il collaborazionismo fascista. Mio padre mi raccontò che i primi raggruppamenti si costituirono

in montagna per facilitare gli approvvigionamenti dalla pianura e per poter disporre di aree arretrate di sicurezza e i ragazzi del Val d'Orco si radunarono a Cuorgnè, Castellamonte e Pont». Facile leggere la storia, difficile immaginarla a distanza di anni anagrafici, ma anche di tempo emotivo ed emozionale. Ancora più improbabile immaginare la vita dei tanti ragazzi che, come Vitale Salvetti, hanno trascorso anni lontano dagli affetti di casa, nel pericolo e nella fatica quotidiani per sostenere con fermezza e coraggio un ideale politico. Cose d'altri tempi? Forse, ma chi conosce Vitale Salvetti, "Talin" per gli amici, rimane colpito dal suo costante sorriso cordiale, pacato, accogliente dal quale nulla traspare delle fatiche sopportate se non la consapevolezza che sono servite a qualcosa.



Vitale Salvetti assieme al figlio Carlo e alla nuora

Anna Anrò

## CHIAVERANO **Donato un defibrillatore**

Il gruppo alpini di Chiaverano, nella giornata di domenica 18 settembre, in occasione dei festeggiamenti per la patrona del paese, ha donato al comune un defibrillatore: il defibrillatore è messo a disposizione dei cittadini, delle scuole del comune stesso e per manifestazioni sportive che si svolgono sul territorio comunale. A tal proposito la neonata "Associazione dilettantistica tennis Chiaverano" si è fatta carico della gestione del defibrillatore stesso.

Il defibrillatore è stato posizionato all'interno dell'ambulatorio medico in una bacheca con appositi segnali di riconoscimento e con numeri di telefono delle persone preposte all'uso dopo appositi corsi di formazione.

Andrea Regruto Tomalino (segretario)

## CUORGNE' **Impegno degli alpini per l'AIMS**

Inizio di ottobre benefico per gli alpini cuorgnatesi, impegnati con "La mela di AISM", iniziativa nazionale di solidarietà per la lotta alla sclerosi multipla. Veci e bocia del Gruppo (eccene alcuni in foto) si sono impegnati per aiutare la ricerca scientifica e potenziare i servizi per le persone colpite dalla malattia. La distribuzione di 220 sacchetti di mele ha fruttato ben 2114 euro, destinati all'AIMS di Torino.



## ISSIGLIO Il gruppo festeggia mezzo secolo di vita

Si è svolto domenica 18 settembre, a Issiglio, il 31° Raduno dei gruppi alpini della Valchiusella, che coincideva con le celebrazioni del 50° di fondazione del gruppo di Issiglio. Ventuno le rappresentanze intervenute, provenienti da altrettanti centri del Canavese, oltre naturalmente ai gruppi valligiani. Ed era presente, con il vessillo della Sezione, un gruppo di alpini di Saluzzo, la città che il prossimo anno ospiterà il Raduno intersezionale. Dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti e la Santa Messa celebrata dal vescovo emerito mons. Luigi Bettazzi, è stata la volta dei discorsi ufficiali e della consegna di un riconoscimento ai gruppi intervenuti e alle autorità. Nell'occasione, oltre al capogruppo Walter Alasotto, hanno preso la parola il sindaco del paese Antonio Oberto Petto e il segretario della Sezione Ana di Ivrea Giuseppe Franzoso. Un omaggio floreale da parte degli alpini issigliesi è poi andato a Piera Oberto, madrina del gruppo. La manifestazione, che si è conclusa con il pranzo preparato dalla Pro Loco-Filarmonica, è stata accompagnata dalle note della locale banda musicale, diretta dal maestro Ivan Pagnone.

*Ivan Alasotto (capogruppo)*



*Un momento della festa alpina di Issiglio*

## OZEGNA Celebrato il 45° anniversario nel ricordo della Grande Guerra

Venerdì 30 settembre, nel palazzetto pluriuso "Natalina Marena", il Gruppo Alpini ha aperto le celebrazioni per il suo 45° anniversario di fondazione con una serata dedicata al centenario della guerra 1915-1918, intitolata "I Canavesani alla Grande Guerra". La rappresentazione è stata curata dal nostro maestro e Alpino Enzo Morozzo con letture, proiezioni e canti incentrati sui risvolti in Canavese della guerra, riguardanti sia i giovani soldati andati al fronte che le ripercussioni nelle famiglie canavesane. Utilizzando il diario del soldato Giuseppe Vacca di Montanaro, ritrovato durante ricerche storiche, è stata descritta la terribile esperienza del fronte, le sofferenze dei famigliari a casa e gli aiuti che comitati di benefattori inviavano ai soldati, specialmente indumenti di lana. La descrizione dei fatti letta a tre voci da

Enzo, Anna e Gino sulle immagini montate e proiettate da Manuela e intervallate dagli struggenti canti di guerra eseguiti dalla cantoria, per l'occasione corroborata col valido aiuto di cantori venuti da Bairo, ha provocato in molti presenti qualche attimo di commozione, specialmente alla lettura dei nomi dei 31 caduti Ozegnesi.

Domenica 2 ottobre le celebrazioni sono proseguite con la parte ufficiale della manifestazione iniziata alle ore 9 con l'arrivo degli Alpini con i gagliardetti dei Gruppi in piazza Santa Marta dove aveva luogo l'ammassamento. A far corona al Gagliardetto di Ozegna sono intervenuti altri 22 Gagliardetti della nostra Sezione e 3 della Sezione di Torino.

Il corteo, aperto dalla banda musicale "Succa Renzo", era formato dal gonfalone comunale scortato dalle autorità e dalle corone d'alloro; dalla bandiera dei Combattenti e Reduci e i vessilli di numerose associazioni ed Enti Ozegnesi; dal Vessillo e dal Direttivo della Sezione nonché dal Gagliardetto di Ozegna cui seguivano i Gagliardetti dei Gruppi Alpini. Il corteo ha raggiunto il parco della rimembranza dove è stata deposta una corona d'alloro al monumento, poi ha proseguito fino alla lapide che ricorda i Caduti di Ozegna posta presso il palazzo Comunale dove sono stati resi gli "Onori ai Caduti" con tre squilli di tromba, l'apposizione della corona d'alloro al suono della "Canzone del Piave" e la lettura dei nomi dei 31 caduti e dispersi di Ozegna nella Grande Guerra. Il corteo ha quindi raggiunto la chiesa parrocchiale



*La sfilata degli alpini a Ozegna*

*La sfilata degli alpini a Ozegna*

per la celebrazione della Santa Messa.

È stata poi la volta dei discorsi ufficiali aperti dal Capogruppo Arnaldo Brusa che ha parlato della fondazione nel 1971 e ha proseguito ricordando nel centenario della Grande Guerra il sacrificio estremo dei caduti indicandoli come esempio perpetuo. Concludeva coi ringraziamenti a tutte le Autorità intervenute, agli Alpini e alla popolazione intervenuta. Il Sindaco di Ozegna, Sergio Bartoli, nel suo saluto si è soffermato sulla costante e importante presenza dei Gruppi Alpini per il territorio. Il Presidente della Sezione di Ivrea, Eraldo Virone, ha portato i saluti di tutta la Sezione richiamando i valori Alpini per la costruzione della Pace che deve essere innanzitutto in ognuno di noi.

Sono state consegnate le targhe ricordo alla Sezione di Ivrea, all'Amministrazione Comunale, a Dino Rizzo Alpino decano del Gruppo, ed infine ad Antonio Talarico, Alfiere del Gruppo che con dedizione porta il Gagliardetto di Ozegna nelle varie manifestazioni.

Il Gruppo consegnerà alla Protezione Civile Sezionale l'importo che sarebbe stato speso per i ricordi ai Gagliardetti ed agli Enti presenti da utilizzare alle iniziative dell'ANA per i terremotati del centro Italia.

Il pranzo presso il ristorante "da Pino" ha concluso una giornata memorabile per Ozegna e i suoi alpini.

*Giancarlo Tarella*

## TAVAGNASCO Con le penne nere un cammino lungo 50 anni

Domenica 9 ottobre il Gruppo Alpini di Tavagnasco ha voluto festeggiare i suoi primi 50 anni di attività e come nelle migliori occasioni ha voluto condividere questa giornata non solo con i propri iscritti/simpatizzanti ma anche con chi in questi 50 anni ha condiviso con noi questo cammino. Mi riferisco non solo alla sezione di Ivrea con i suoi numerosi gruppi ma anche i gruppi di altre sezioni che non hanno voluto mancare. In questi primi 50 anni il nostro Gruppo ha anche collaborato attivamente a livello territoriale con le varie amministrazioni comunali che si sono susseguite. Collaborazioni di diversa natura a partire dal mantenimento del decoro urbano, quali piccole e grandi opere di manutenzione del territorio, oppure semplicemente donando parte del proprio tempo alla comunità. Esempio di questo impegno è la sede del gruppo alpini, ancora oggi un fiore all'occhiello per tutta la comunità tavagnaschese, inaugurata esattamente 10 anni fa e voluta dal direttivo di allora capeggiato dal capogruppo Morello Raimondo. La nostra sede ha sulle sue pareti appesa la storia del Gruppo, è dotata di cucina e può ospitare fino ad un centinaio di persone. In questi ultimi dieci anni, molti di quelli che fondarono il Gruppo ci hanno lasciato, ma sappiamo che di lassù continuano a guardarci e guidarci. Il motto del nostro Gruppo è "Guardare il futuro senza dimenticare il passato", un impegno portato avanti con il capogruppo Morello Raimondo, il vice Noro Franco, e poi Alder, Sisto, Marco, Mauro, Ivan, tutti gli amici che ci sostengono e la sempre presente madrina Rita Giovanetto che alle soglie dei 90 anni ha l'energia di una quarantenne.



*Tavagnasco ha ricordato i 50 anni di attività del gruppo alpini*

Nell'omelia il parroco ha toccato il tema della riconoscenza e di come molte persone tante volte si scordano di dire un grazie a chi gli è stato vicino nei momenti del bisogno. Questo grazie il gruppo di Tavagnasco lo vuole rivolgere in particolare al suo iscritto alpino Angelo Vassarotti reduce della Cuneense che con i suoi 96 anni è una preziosissima testimonianza storica vivente. Un ringraziamento va infine al presidente di sezione Eraldo Virone ed ai suoi predecessori e al sindaco di Tavagnasco Franchino Giovanni per le belle parole avute nei nostri confronti.

*Ivan Morello*

## L'alpino artigliere "Parpaja": il ricordo dei gruppi di Tonengo, Mazzè e Vische

Domenica mattina 24 luglio. Piazza Italia di Zelo Buon Persico in provincia di Lodi. Presenti i locali Gruppi Alpini di Lodi, di San Giuliano Milanese e di Melegnano. Si commemora il massacro di 72 anni fa; quello di undici uomini, partigiani e non. Tra loro un tonenghese buttatosi dal treno che lo portava a Mauthausen. Cercava la vita e qui, invece, ha trovato la morte. Ugolino Olivero, anni 22, artigliere alpino del Val d'Orco, divisione Alpi Graie, e poi partigiano dell'8a divisione Vall'Orco con il nome di "Parpaja". Siamo una sessantina di canavesani, con i Gruppi Alpini di Tonengo, di Mazzè e di Vische, mischiati tra la gente del posto. Fa caldo, ma si resiste. Per noi, quest'anno, hanno preparato un cerimoniale solenne. Parole di benvenuto da parte del sindaco zelasco e di ringraziamento del primo cittadino di Mazzè. Alzabandiera. Una tromba solitaria suona l'Inno di Mameli; nemmeno una nota fuori posto, mentre noi si canta poco intonati, chi a voce alta e chi sottovoce. L'emozionato partigiano Aurelio è ultimo testimone dell'eccidio di Cascina Montebello; incontra gli altrettanto commossi familiari di Ugolino: "L'ho messo io nella cassa il povero Parpaja..."

\* \* \*

Si va a Villa Pompeiana, la vicina frazione, dove fu eretto il monumento ai Caduti dell'eccidio. Pochi casolari addossati alla strada che porta all'Adda. Mattoni rossi, fienili e travate ci dicono di un tempo andato che qui pare essersi fermato. Si forma il corteo. Una lunga fila aperta dalla banda e seguita da 10 gonfaloni, 29 bandiere e 6 gagliardetti. Una quarantina di alpini precede autorità e tanti convenuti. Poco più di un centinaio di metri ed ecco il monumento con undici nomi, quasi tutti di ventenni. Qui commemorazione e commozione si confondono nei ricordi e nei ringraziamenti. Parole di autorità istituzionali, voci dell'ANPI e dell'ANA davanti a corone e fiori appena deposti. "La morte dei giovani è placido sonno tra il canto degli Angeli e gli ardori del Paradiso..." chiude così la giovane Maria Pia, pronipote di Ugolino, abbracciata dal novantaduenne Aurelio, uno che c'era.

\* \* \*



*Gli alpini canavesani e le autorità a Zelo Buon Persico (Lodi) per la commemorazione di "Parpaja"*

Qualche chilometro nel Parco dell'Adda Sud e, infine, cascina Montebello. "È cambiata molto da allora..." dice Aurelio "Tutta questa parte e quell'altra non esistevano; solo prati e meliga, dove eravamo noi accovacciati... Li hanno messi davanti a questo muro..." Sul muro della fucilazione è appesa una bandiera tricolore. Gli alpini depongono i fiori e le parole della loro Preghiera salgono al Cielo, verso Ugolino e i suoi compagni di sfortuna. Si ricorda ancora: prima la lucida testimonianza di Aurelio e, infine, la versione storica di Ambrogio Bianchi.

\* \* \*

Batte la mezza e si rompono le file. Si ringrazia e si saluta tanta gente venuta con motivazioni diverse: chi perché era partigiano, chi perché era alpino, chi perché era un familiare e chi, semplicemente, per dovere istituzionale. Tutti però con un solo intendimento: NON DIMENTICARE...

*Ciribola*

# Sono "andati avanti"

**BOLLENGO**


**GAMBONE GIOVANNI**, classe 1921, socio del Gruppo, nonno del socio Colaiocco Marco e zio dei Soci Ugo Giuseppe, Ugo Riccardo e Ugo Marco



**AMBROSIO PIETRO**, classe 1932, socio del Gruppo e zio del socio Ambrosio Marco  
**BOTTO COSTANTINO**, socio del Gruppo

**BORGOFRANCO D'IVREA**

**FEY MASSIMINO**, socio del Gruppo

**FRASSINETTO**

**MUGHETTO FRANCESCO** socio del Gruppo

**RONCAGLIONE TET GIUSEPPE** socio fondatore del Gruppo  
**GIOLITTO GIAMPIERO** socio del Gruppo

**LOCANA**

**BUGNI GIACOMO**, socio del Gruppo e papà del socio Gabriele  
**PERUZZO CORNETTO ALBINO**, socio del Gruppo e papà del socio Mauro

**PAVONE**

**QUILICO SCAGLIOT GILBERTO**, socio del Gruppo

**RONCO**

**BUZZI DECIMO** - ex Capogruppo  
**GIACOLETTO PIAZI FRANCO** socio del Gruppo

**SAN BERNARDO**

**ANDREA COBETTO GHIGGIA** socio del Gruppo

**SAN GIUSTO CANAVESE**

**REANCONTO ALBINO**, socio del Gruppo

**SPARONE**


**TARRONE GIOVANNI** socio del Gruppo

**TONENGO**

**BOERO ADELMO** veterano della seconda guerra mondiale e socio fondatore del Gruppo

Paolo Querio

## FRASSINETTO Addio allo storico vicario che amava la montagna e gli alpini

Un cappello alpino sulla bara, due vescovi (monsignor Cerrato e monsignor Bettazzi) con una ventina tra preti e diaconi e soprattutto una folla numerosissima hanno accompagnato l'ultimo viaggio di monsignor Fiorenzo Rastello, storico vicario di Frassinetto nel Canavese, forse l'ultimo "prete di montagna" di una generazione che affonda le sue radici nel decennio 1920-1930. Don Fiorenzo (come tutti lo chiamavano) non era stato alpino, ma per lui gli alpini erano una specie di figli primogeniti, perché di loro condivideva i valori, le tradizioni e l'amore per la montagna e la sua gente, e accanto a loro partecipava a tutte le manifestazioni.

Ci ha lasciati, in punta di piedi quasi non volesse arrecare disturbo, in una fredda notte di novembre, all'età di 91 anni, proprio dopo una serata in cui il suo nome era ancora una volta risuonato a Frassinetto e aveva riempito il cuore di commozione e nostalgia di chi aveva preso parte alla presentazione di un libro che era nato su una sua iniziativa: quella di

trascrivere sul Bollettino parrocchiale i nomi dei battezzati presenti sui registri parrocchiali dal 1629 fino all'anno di insediamento nella parrocchia frassinettese (il 1951). Da questi bollettini il professor Angelo Paviolo, personaggio di primo piano nella cultura canavesana aveva preso lo spunto per scrivere un libro sui cognomi di Frassinetto, lasciato incompiuto a causa della sua morte nel dicembre 2013, ma ripreso e portato a termine grazie all'associazione "L Peilacan" e presentato appunto sabato 19 novembre.

Don Fiorenzo, nato a Pont Canavese, dopo gli studi in seminario e l'ordinazione sacerdotale nel 1949, era stato viceparroco in parrocchie del Canavese per approdare a Frassinetto nel 1951 dove ha sempre voluto rimanere rinunciando anche a incarichi più prestigiosi in pianura. Curava il suo "gregge" sparso in decine di frazioni dove non faceva mai mancare la sua presenza durante le numerose feste di paese o di montagna (ogni anno andava a celebrare messa

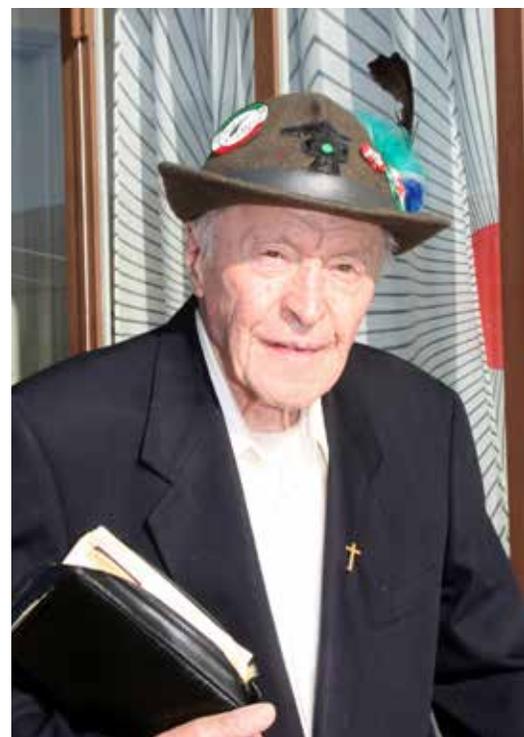
in Quinzeina...) o per far visita agli infermi. Ed era in prima linea quando si trattava di combattere lo spopolamento della montagna e difendere la sua gente: come quando promosse le iniziative perché Frassinetto e borgate fossero dotate di strade, corriera e luce elettrica; oppure quando dal pulpito "scomunicò" le Poste che da oltre due settimane non portavano la corrispondenza in paese.

Due le iniziative per cui era famoso. La raccolta di immagini di santi, a disposizione dei fedeli nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, dove si possono scoprire nomi e miracoli sconosciuti ai più.

E soprattutto il bollettino parrocchiale "L'Eco della Quinzeina", una realizzazione tutta particolare di notizie, pensieri, lettere, necrologi che arrivava

a tirare duemila copie ed era un trait-d'union tra Frassinetto e i numerosi emigranti che avevano lasciato il paese in cerca di lavoro nel secolo scorso.

Con la sua scomparsa la montagna e la sua gente diventano più povere perché hanno perso un loro estimatore e soprattutto un loro difensore.



# Gioie e lutti della famiglia alpina

## LE NOSTRE GIOIE

### AGLIE'

- MATILDE e FRANCESCO nipoti del socio GAMERRO Ezio

### ANDRATE

- ANGELO TODESCO nipote del socio Camos Andrea

### CHIAVERANO

- MATILDE, nipote del socio Gino Tarozzo
- ALESSIA RASO, figlia del socio Antonio
- VALENTINA BONATO, nipote del socio Bonato Giovanni
- JADE, EVA E LINO BERTOLDO, nipoti del socio Giulio Gradinello

### CUORGNÈ

- BIANCA LEO, nipote del Capogruppo e Consigliere Sezionale Francesco Salvalaggio
- FEDERICO BORDET, nipote del ViceCapogruppo Panier Suffat Michele e del socio Perri Gabriele

### FRASSINETTO

- MATILDE GIOLITTO nipote del Vicecapogruppo Giolitto Mauro

### LOCANA

- GIULIA TARRO BOIRO, nipote del Socio Tarro Boiro Bruno

### ORIO CANAVESE

- ERIC, figlio del Consigliere Monteu Saulat Diego, nipote del Cassiere Monteu Saulat Davide e nipote del Capogruppo Monteu Saulat Gianni
- MARCO, nipote del socio Benelli Pietro
- CRISTEL, nipote del socio Perri Angelo

### ROMANO CANAVESE

- BEATRICE TROGOLO, figlia del socio Floriano e nipote del socio Mosca Giancarlo

### SETTIMO VITTONI- CAREMA

- OMAR QUAGLIOTTI, nipote dei soci Bruno e Giovanni Chiavenuto
- ANITA FORNELLI BARRA, nipote dei soci Bruno e Giovanni Chiavenuto
- FEDERICO VASSIA, nipote del consigliere Matteo Pero

## NOZZE



### CHIAVERANO

- STEFANO GREGORIO, figlio del socio Livio Gregorio, con Boano Anna

### LOCANA

- VITTONI FABRIZIO, socio del Gruppo con Peradotto Marina

### RODALLO

- ACTIS OREGLIA IVAN, figlio del socio Actis Oreglia Guerino con Chanida Kem-Ngern

### SAN MARTINO

- GILLONE FABIO, figlio del socio Gillone Bernardo con Ganio Giulia

## ANNIVERSARI



### CUORGNÈ

- 50° del socio RONCHIETTO GRAZIANO con Giacomino Francesca

### LOCANA

- 25° del socio OTTINO FABIO con Pianetti Nadia

### VISCHE

- 50° del socio ACCOTTO GIANCARLO con Amione Anna
- 50° del socio ANRÒ BARTOLO-

MEO con Acotto Carla

## LAUREE



### AGLIE'

- ZOPPO SERENA, figlia del socio Fulvio si è laureata in Scienze della Formazione Primaria

### BORGOFRANCO D'IVREA

- JACOPO GHIRARDO, nipote del socio Carrara Lorianò, si è laureato in ingegneria biomedica presso il Politecnico di Torino

### CASCINETTE

- FACCHIN SILVIA, figlia del socio Paolo, ha conseguito la laurea in Terapia Occupazionale

### FIORANO

- PELUFFO KATIA, nipote del ViceCapo gruppo Minotti Pier Giorgio, ha conseguito la laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche presso l'Università di Aosta

### FRASSINETTO

- PERONO GAROFFO SILVIA, figlia del socio Perono Garoffo Sergio, ha conseguito la laurea triennale in scienze dell'educazione, indirizzo nidi e comunità infantili.

### PALAZZO-PIVERONE

- RAVERA ARIANNA, nipote del socio Borghesio Franco, ha conseguito la laurea in ingegneria gestionale presso il Politecnico di Torino

### SAN BENIGNO CANAVESE

- COMETTO EZIO, nipote del socio Cometto Francesco, ha conseguito la laurea in Ingegneria Gestionale presso il politecnico di Torino

### SAN BERNARDO

- VERONIQUE ORLANDIN, figlia del Capogruppo Lorenzo, ha conseguito la laurea in Scienze delle Comunicazioni
- SELENE GAVOTO, figlia del Vicecapo Gruppo Argentino, ha conseguito la laurea in Scienze Bancarie e Assicurative

### SAN MARTINO

- GIANOGLIO EMANUELE, figlio del socio Gianoglio Giuseppe, laurea Ingegneria Meccanica conseguita al Politecnico di Torino

## I NOSTRI DOLORI



### ANDRATE

- MOLINATTI LUCIANA mamma del socio Martinetto Marino

### BORGOFRANCO D'IVREA

- FERRANDO LORENZO papà del socio Bruno JACQUIN FRANCA mamma del socio Gillio Mario
- MINO INES sorella del socio Mino Bruno

### BURLO

- LEPORE GREGORIO padre del socio Giuseppe Lepore

### CALUSO

- MOTTINO ANNA in SALVETTI, mamma del Consigliere Sezionale e Consiglio del Gruppo Ing. Carlo Maria Salvetti

### CHIAVERANO

- GIGLIO TOS ANNAMARIA moglie del consigliere Giuseppe Filippetto

### CROTTE

- VAIR VEGLIA ved. BONINO mamma del socio Bonino Enrico
- GIOANETTI MARGHERITA moglie del Segretario Cordera Domenico

### FRASSINETTO

- FONTINEL MARIANGELA moglie del socio Gallo Marchiando Franco

### LOCANA

- FROLA CLEMENTINA, nonna del Consigliere Perucca Giancarlo e nonna del socio Perucca Daniele
- VITTONI MEA PIERINA, zia dei soci Giorgis Elmo e Mauro, zia dei soci Decour Flavio e Silvano, zia dei soci Negro Rocassin Claudio ed Ennio, zia del socio Barettono Piero
- CALVI MARIA DOMENICA, moglie del socio Conterio Giacomo
- NARDI LAURA, zia del Socio Nardi Danilo.
- MOGLI SAVINA, nonna del Socio Tarro Genta Gianni.
- BERTOLDO MARIA LUCIA, Socio Aggregato

### MAZZE'

- MONDINO CARLA moglie del Consigliere Sezionale e socio del gruppo Monti Carlo

### NOMAGLIO

- GUGLIELMETTI ROSA (Amelia) Madrina del Gruppo

### PAVONE

- CIMMINO ROSA zia del socio Cimmino Francesco

### QUASSOLO

- GIUGLER ENRICA zia del socio Luca Borgesio
- COMPAGNO ZOAN SILVANO zio del socio Luca Borgesio

### RIBORDONE

- CERESA GASTALDO OLGA, sorella del socio Ceresa Gastaldo Ivo

### ROMANO CANAVESE

- SCHIESARO MARIA nonna del socio Ettore Avanzi

### SALASSA

- MONTEU RICCHIARDI ERMELINA, moglie del socio Mosso Alfonso

### SAN BENIGNO CANAVESE

- DEZZUTTI GIOVANNI socio aggregato

### SAN BERNARDO

- GAVOTO BAMBINO papà del ViceCapogruppo Argentino
- SETTIMO VITTONI- CAREMA
- PICCO PIER ANGELO socio aggregato

### TONENGO

- OMITTI LINO fratello del socio Domenico

### VALPERGA

- BOGGIO FRANCESCA, Mamma del socio Peradotto Dario

### VISCHE

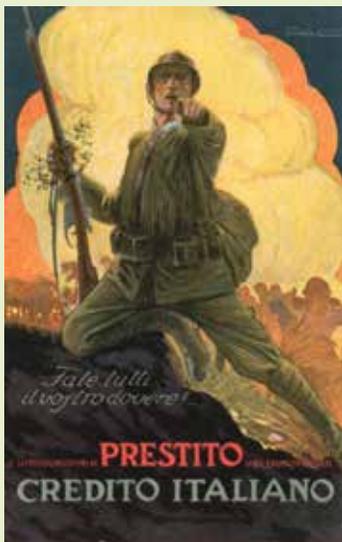
- REGE ORSOLA, zia del socio Rege Giovanni

# CARTOLINE DI GUERRA



La cartolina n. 1 è la prima di una serie di cinque dedicate alle campagne di sottoscrizione del "Prestito Nazionale" attraverso il quale il Governo italiano mirava a raccogliere fondi per la guerra. Le due campagne di prestito lanciate nel 1915, che seguirono quella "preventiva" del '14, andarono a gonfie vele, ma alla fine del '16, essendo le spese per il conflitto di gran lunga superiori alle previsioni, si rese necessario il varo di un quarto "Prestito Nazionale", pubblicizzato anche attraverso un ingente numero di cartoline. A farsene promotori erano gli stessi istituti di credito, come la Banca Italiana di sconto, che in questa cartolina reclamizza un interesse del 5%, facendo leva sullo slogan "Date denaro per la Vittoria. La Vittoria è la Pace".

La cartolina n. 3 è una delle tante realizzate dal celebre illustratore Mauzan e raffigura un soldato che imbraccia il fucile e punta il dito contro coloro che lo osservano, invitandoli perentoriamente: «Fate tutti il vostro dovere!». La cartolina emessa dal Credito Italiano fu inviata il 13 marzo 1917 da Palermo al Sottotenente Carlo Tumminello, Comandante la 286ª Centuria del Quinto Corpo d'armata, in Zona di Guerra. La mittente Melina (chiaramente innamorata del destinatario) si dice preoccupata per la sorte del fratello di cui non ha più ricevuto notizie, per cui non le resta che sperare in Dio. Una storia triste e drammatica, come tante...



La cartolina n. 2 ci presenta uno slogan analogo al precedente, stampigliato sul tricolore, mentre indiscussa protagonista della scena immortalata dall'illustratore è una ragazzina, ritratta nell'atto di offrire il suo salvadanaio, mentre viene abbracciata da un soldato. Curioso il retro della cartolina, che riporta una poesia in dialetto veneto, ispirata proprio al gesto generoso della bambina: «...-Savendo che a la Patria ghe vol armi / Per vincer quei canagie de tedeschi / La va a imprestar ghe tuti i so risparmi / -E se vincesse lori mama mia? / -Alora si tesoro stemo freschi! / -Mama, mi vogio far come sta fia!».



La cartolina n. 4 insieme alla raffigurazione di chiara ispirazione allegorica, realizzata da quell'altro grande illustratore che fu il veronese Plinio Codognato, ci propone l'esortazione ufficiale del Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Boselli: «La guerra, oltre che col sangue, si vince col denaro e nessun italiano negherà all'Italia, palpito dei nostri cuori, quanto essa chiede per la dignità e l'avvenire della Nazione». Una frase condita dalla retorica tipica dell'epoca ma anche da considerazioni pratiche difficili da contestare...

La cartolina n. 5 è fra le ultime realizzate durante il primo conflitto mondiale, portando l'autorizzazione datata gennaio 1918. Anticipando un slogan che sarebbe tornato in voga un paio di decenni più tardi, la figura femminile che nella mano destra reca un mazzo di ramoscelli d'ulivo e nella sinistra impugna un tutt'altro che pacifico gladio, esorta gli italiani a chiare lettere: «Date oro alla Patria per la Vittoria». Per invogliare ulteriormente i potenziali sottoscrittori, sull'altro lato della cartolina è ben specificato che sottoscrivendo il "Prestito Nazionale" si potrà godere di un reddito effettivo del 5,78%, oltreché avere diritto all'esenzione da imposte "presenti e future".



Nota per la cartolina natalizia, se serve: spedita da Biella il 21 dicembre 1915 ad Attilio Fasanotti - Ospedaletto da Campo n. 8, Quinto Corpo d'Armata, Zona di Guerra.